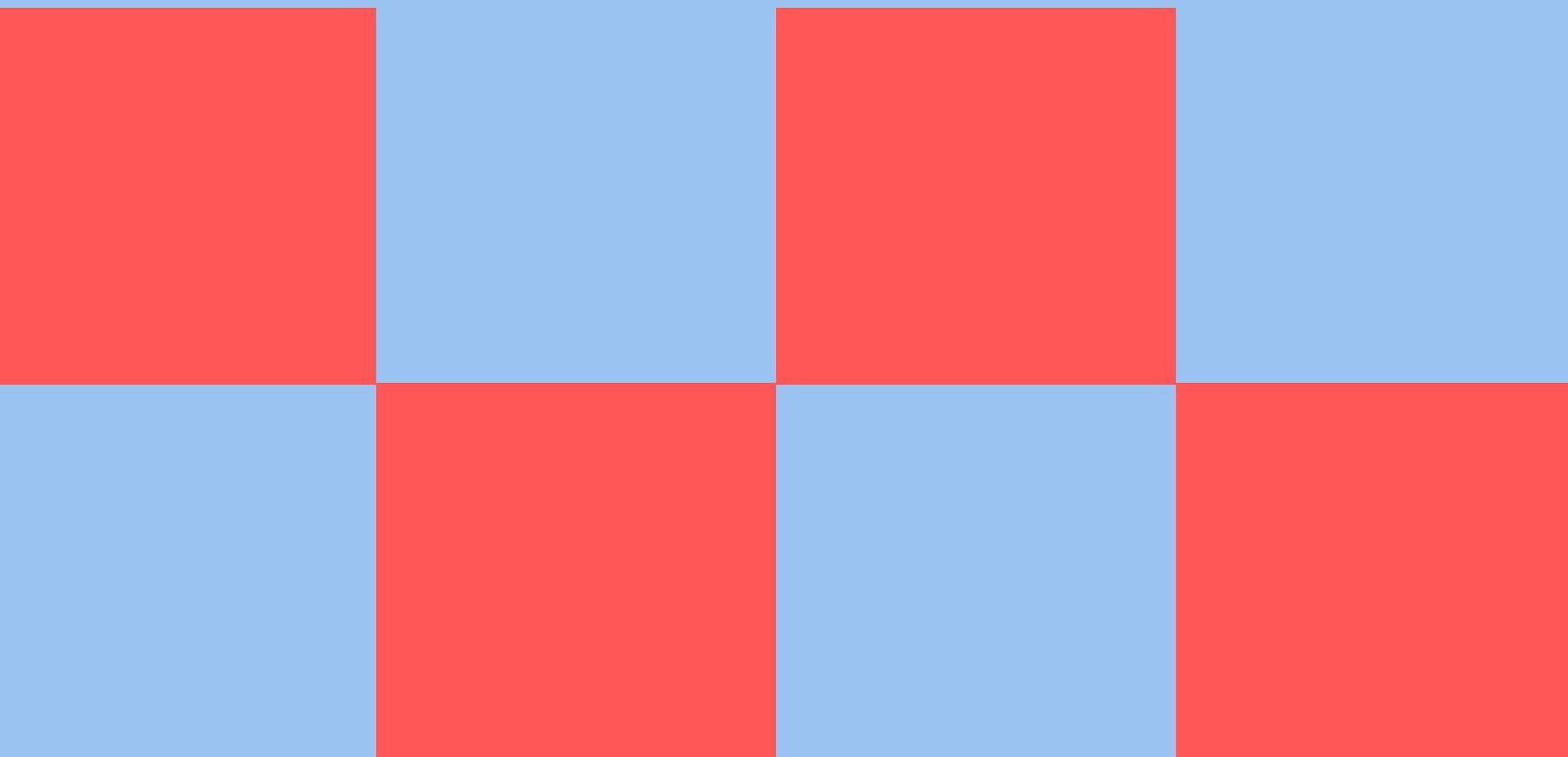


LE COMPETENZE DEMOCRATICHE ATTRAVERSO IL CANALE DIGITALE



Funded
by the European Union
and the Council of Europe



EUROPEAN UNION

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

Implemented
by the Council of Europe

Questo documento è stata pubblicato grazie al supporto finanziario dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa. Le opinioni espresse in esso non riflettono in alcun modo le opinioni ufficiali delle suddette parti.

La riproduzione di estratti (fino a 500 parole) è autorizzata, eccetto che a fini commerciali, purché venga mantenuta l'integrità del testo, l'estratto non venga utilizzato fuori contesto, non contenga informazioni incomplete o sia in altro modo fuorviante per il lettore per quanto riguarda la natura, lo scopo o il contenuto del testo stesso. La fonte originale deve essere sempre citata come segue "© Consiglio d'Europa, 2021". Ogni altra richiesta concernente la riproduzione/traduzione di tutto o parti del documento deve essere indirizzata al Directorate of Communications, Consiglio d'Europa (F-67075 Strasbourg Cedex oppure publishing@coe.int).

Ogni altra richiesta riguardo a questo documento deve essere indirizzata al Dipartimento dell'Educazione del Consiglio d'Europa.

Education Department
Council of Europe
Agora Building
1, Quai Jacoutot
67075 Strasbourg Cedex France
E-mail: education@coe.int

Autori: Lavinia Bracci (membro della Nuova Associazione Culturale Ulisse), Fiora Biagi (esperto esterno).

Design di copertina: Co-operation and Capacity Building division of the Education Department, Consiglio d'Europa

© Consiglio d'Europa, Ottobre 2021
Tutti i diritti riservati. Concesso all'Unione Europea previa condizioni.

Stampato da Futura Studio, Siena (Italy).

Questa pubblicazione è un prodotto del progetto "Democratic Competences via Digital Channel (DCDC)", finanziato dal joint programme EU/CoE "Democratic and Inclusive School Culture in operation (DISCO)".

Acronyms

CCD = Competenze per una Cultura della Democrazia
CDC = Competences for Democratic Culture
COIL = Collaborative Online International Learning
DCDC = Democratic Competences via Digital Channel
DISCO = Democratic and Inclusive School Culture in Operation
DM = Decreto Ministeriale
ICT = Information and Communication Technology
ISTAT = Istituto nazionale di Statistica
MIUR = Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
NACU = Nuova Associazione Culturale Ulisse
POF = Piano dell'Offerta Formativa
QRCCD = Quadro di Riferimento delle Competenze per una Cultura della Democrazia
RFCDC = Reference Framework of Competences for Democratic Culture
SIS = Siena Italian Studies
SWOT = Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
TRT = Teacher Self-Reflection Tool
USR = Ufficio Scolastico Regionale

Indice

| | |
|---|----|
| 1. INTRODUZIONE | 4 |
| 2. L'ANALISI SWOT | 6 |
| 2.1 La metodologia..... | 7 |
| 2.2 Fase 1: elaborazione e distribuzione del questionario | 7 |
| 2.3 Fase 2: Analisi dei dati – campione di ricerca | 8 |
| 2.4 Contenuto e analisi dei dati..... | 13 |
| 2.5 Risultati: Analisi e matrice SWOT | 13 |
| 2.6 La matrice SWOT | 15 |
| 3. CORSO DI FORMAZIONE DCDC PER INSEGNANTI ITALIANI | 17 |
| 3.1 Divulgazione e promozione del corso..... | 18 |
| 3.2 Preparazione dei materiali | 18 |
| 3.3 Reclutamento e descrizione dei formandi..... | 18 |
| 3.4 Descrizione del corso..... | 19 |
| 3.5 Efficacia della formazione: questionari delle conoscenze in entrata e in uscita e analisi dei dati | 22 |
| 3.6 Punti di forza e punti deboli del corso di formazione: il questionario di soddisfazione..... | 33 |
| 4. RIFLESSIONI FINALI | 40 |
| 5. BIBLIOGRAFIA | 41 |

LE COMPETENZE DEMOCRATICHE ATTRAVERSO IL CANALE DIGITALE

DCDC: DEMOCRATIC COMPETENCES VIA DIGITAL CHANNEL

1. INTRODUZIONE

Il presente contributo è il prodotto finale del progetto DCDC: “Democratic Competences via Digital Channel” della Nuova Associazione Culturale Ulisse¹ (NACU), cofinanziato e dal Consiglio d’Europa all’interno del programma DISCO Micro-Grants (Democratic and Inclusive School Culture in Operation). Lo scopo del progetto è quello di diffondere la conoscenza del Quadro di Riferimento delle Competenze per una Cultura della Democrazia² (QRCCD) fra i docenti italiani attraverso il canale digitale. Il progetto ha avuto una durata di 9 mesi, dal 5 marzo al 20 novembre 2021 ed è stato concepito partendo da una chiara analisi del sistema educativo italiano e dei suoi bisogni per quanto riguarda l’implementazione del Quadro e lo stato della digitalizzazione.

In Italia l’uso reale del Quadro è ancora molto raro: ci sono poche iniziative locali e alcuni tentativi di singole istituzioni scolastiche, ma la conoscenza stessa del QRCCD e la sua implementazione pratica nei curricula scolastici sono al momento molto limitate, nonostante il suo ruolo fondamentale. Il Quadro potrebbe essere incluso agevolmente nel curriculum dell’Educazione alla Cittadinanza, che è stata riconosciuta come essenziale per lo sviluppo della cittadinanza europea (come affermato nella *Dichiarazione di Parigi*³ del 2015 e nei *Consigli sull’Educazione dell’Unione Europea* del 2016 e 2017, e come riconosciuto dall’UNESCO nel suo *Modello Educativo della Cittadinanza Globale*⁴) e quindi reintrodotta come materia obbligatoria nelle scuole italiane dall’anno scolastico 2020-2021, secondo la legge n.92 dell’agosto 2019.

Nonostante la connessione evidente tra il Quadro e gli obiettivi dell’Educazione alla Cittadinanza, nel DM 35 (22 giugno 2020) e nei suoi annessi A, B e C, che stabilivano la reintroduzione di questa disciplina nelle scuole italiane, manca un riferimento esplicito al Quadro. Soltanto in poche pubblicazioni a carattere educativo e in alcuni siti web (*Orizzonte Scuola*⁵, *Insegnare Online*⁶, *Matmedia*⁷, *Pearson*⁸) si fa accenno a una connessione esplicita fra il Quadro e l’Educazione alla Cittadinanza: si menziona la Sintesi⁹ del Quadro ed alcuni link alle pubblicazioni del Consiglio d’Europa. Ciò nonostante, l’insegnamento dell’Educazione alla Cittadinanza ha avuto e ha ancora uno status ambiguo, poiché non ha confini molto chiari: in Italia non è una disciplina separata ma viene integrata nelle altre materie, non ci sono obiettivi o risultati di apprendimento definiti ma vengono descritti solo i suoi scopi generali, anche se è parte

¹ <https://www.nuovaassociazioneulisse.com>

² In inglese: Reference Framework of Competences for Democratic Culture (RFCDC). Nei documenti prodotti all’interno del progetto DCDC si alternano due traduzioni di “Democratic Culture”: “Cultura Democratica” (la traduzione scelta dai curatori del progetto precedentemente alla traduzione ufficiale del volume 1 del RFCDC nell’agosto 2021) e “Cultura della Democrazia” (traduzione ufficiale uscita con la suddetta traduzione).

³ *Declaration on Promoting citizenship and the common values of freedom, tolerance and non-discrimination through education*, Informal meeting of European Union Education Ministers, Paris, 17 March 2015.

⁴ <https://en.unesco.org/themes/gced>

⁵ <https://www.orizzontescuola.it/nuova-educazione-civica-come-insegnarla-tutte-le-aree-di-formazione/>

⁶ <http://www.insegnareonline.com/orizzonti/scuola-cittadinanza/quadro-normativo>

⁷ https://www.matmedia.it/educazione-civica-e-educazione-politica/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=educazione-civica-e-educazione-politica

⁸ <https://it.pearson.com/aree-disciplinari/english/sustainability/cittadinanza-democratica-centro-curricolo.html#>

⁹ Consiglio d’Europa, 2017. Competenze per una cultura della democrazia - Sintesi. Council of Europe Publishing. Strasbourg.

integrante dell'intero percorso educativo scolastico (*Citizenship Education at School in Europe*¹⁰ 2017). Questo implica che spesso è delegato alla buona volontà dei docenti presentare i temi adatti al percorso e il Quadro non è di solito incluso fra quelli. Oltretutto, non ci sono regolamenti o suggerimenti per l'aggiornamento degli insegnanti in questo ambito (*ib.*).

Per quanto riguarda poi il livello di digitalizzazione in Italia, secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Statistica ISTAT (*Cittadini e ICT*¹¹, 2019) sull'uso di internet, degli strumenti digitali e sulle competenze digitali degli Italiani, solo un terzo della popolazione risulta avere competenze elevate in ambito digitale, anche se il 67,9% usa internet. La più alta percentuale di accesso alla rete si registra al Nord, al Centro e nelle aree urbane, mentre il Sud è caratterizzato dalla mancanza di una rete di connessione adeguata. Fra gli altri fattori discriminanti, ci sono il livello di istruzione, il genere e l'età:

- accesso alla connessione a banda larga: 70,6% al Nord e nel Centro Italia versus il 62,5% al Sud;
- livello di istruzione: 82,9% con diploma di scuola superiore versus 51,9% con diploma di terza media;
- genere: 64,2% di donne versus 71,7% di uomini;
- età: oltre il 90% di giovani fra i 15 e i 24 anni; 72,4% di adulti fra i 55 e i 59 anni, 41,9% di adulti fra i 65 e i 74 anni.

Secondo il rapporto *Educare Digitale*¹² (Agcom, 2019), il 97% delle scuole italiane ha accesso a internet, ma solo una percentuale limitata di questo 97% può contare su connessioni veloci e stabili: il 9% delle scuole primarie, l'11% delle scuole medie e il 23% delle scuole superiori. Altri dati interessanti riguardano il numero di computer per studente: c'è un forte divario fra l'Italia e gli altri paesi europei poiché il numero di studenti per computer in Italia è due volte tanto (qualche volta quattro volte tanto) se comparato alla media europea. Infine, ma non meno importante, secondo lo stesso rapporto, solo il 47% degli insegnanti italiani usa gli strumenti digitali quotidianamente: questo potrebbe implicare che la metà degli insegnanti italiani non usa le risorse digitali in classe e ha un basso livello di digitalizzazione. Tale scarso livello di digitalizzazione si è evidenziato durante il 2020, sommandosi ai problemi educativi legati alla pandemia. L'anno 2020 è stato per molti aspetti un periodo cruciale per la trasformazione del sistema scolastico italiano: infatti, l'emergenza sanitaria della pandemia ha 'costretto' i docenti a fare un uso estensivo dell'insegnamento digitale e delle risorse in rete, nonostante il fatto che la digitalizzazione del sistema educativo fosse scarsa: una parte delle scuole italiane sono molto avanzate e si sono affidate alle attrezzature digitali con materiali aggiornati e varie strumentazioni, mentre altre scuole sono rimaste piuttosto diffidenti verso le nuove tecnologie e molti docenti, essendo 'immigrati digitali' e non 'nativi digitali'¹³, non avevano nemmeno strumenti digitali personali; in parte, questo divario è geografico, ma non solo. Esso infatti si applica a diversi scenari: Nord versus Sud, campagna versus aree urbane, famiglie più ricche versus famiglie più povere, ecc. (Seccia R., 2020¹⁴).

¹⁰ Eurydice Report, 2017. https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/citizenship-education-school-europe-%E2%80%93-2017_en

¹¹ <https://www.istat.it/it/archivio/236920>

¹² www.agcom.it

¹³ L'espressione 'immigrati digitali' si riferisce a quelle persone che sono nate e cresciute prima dell'ampia diffusione della tecnologia digitale e che quindi hanno iniziato a usare la tecnologia in età adulta; i 'nativi digitali' sono coloro che sono nati nell'epoca digitale e che quindi sono abituati a usare dispositivi digitali fin piccoli.

¹⁴ "Dalla didattica a distanza alla Didattica Digitale Integrata", in *Scuola e Formazione: Dossier idee per una ripartenza intelligente*, 12 Ottobre 2020 (pp. 51-60).

La situazione della pandemia ha fatto vedere chiaramente che queste discrepanze erano reali e hanno avuto conseguenze rilevanti sulla didattica digitale a distanza, nonostante la quantità delle risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato italiano per il sistema scolastico (85 milioni di euro) durante la pandemia.

Sulla base della situazione italiana appena descritta, al fine di promuovere la diffusione della conoscenza del Quadro, il progetto DCDC si proponeva come obiettivi concreti:

- Output 1 - la traduzione in italiano della pubblicazione “Developing Competences for Democratic Culture in the digital era Strategy Paper”¹⁵ (Consiglio d’Europa, Ottobre 2017) (d’ora innanzi “Documento strategico”), da cui l’intero progetto è partito, come richiesto dal bando di DISCO Micro-grants;
- Output 2 - la traduzione in italiano del secondo volume del Quadro¹⁶;
- Output 3 - stesura di un’analisi SWOT per il contesto italiano;
- Output 4 - realizzazione di un corso di formazione online per docenti italiani;
- Output 5 - stesura di un articolo sul progetto, che contenesse, oltre alla descrizione del progetto stesso, l’analisi dei risultati riguardo al corso di formazione online per la disseminazione.

A conclusione del progetto, il “Documento strategico” e il presente contributo (in inglese e in italiano) sono stati pubblicati, insieme ai materiali utilizzati durante il corso di formazione (questi ultimi in aggiunta a quanto previsto inizialmente).

2. L’ANALISI SWOT

Come previsto dal progetto, come terzo output è stata elaborata una analisi SWOT¹⁷ per avere un’immagine chiara del contesto italiano. I risultati dell’analisi SWOT hanno fornito a NACU una visione approfondita dei bisogni degli insegnanti e hanno dato indicazioni essenziali per l’elaborazione del principale prodotto del progetto: un corso di aggiornamento per docenti, realizzato sulla piattaforma Zoom, riguardo al Quadro e ai suoi usi nella pratica didattica quotidiana. Il questionario SWOT è stato elaborato in italiano al fine di renderlo accessibile agli insegnanti delle varie discipline, che potrebbero non conoscere perfettamente la lingua inglese, in linea con lo scopo generale del progetto: accrescere la conoscenza dei materiali e dei documenti europei nella lingua madre dei docenti stessi. Il campione è stato scelto con l’obiettivo di includere rappresentanti di differenti categorie di educatori: insegnanti della scuola primaria, delle scuole medie, della scuola superiore, dirigenti scolastici e personale tecnico-amministrativo del MIUR.

¹⁵ La traduzione italiana di questo documento ha per titolo “Sviluppo delle competenze per una cultura democratica nell’era digitale - Documento strategico”, disponibile online sul sito del Consiglio d’Europa e scaricabile in inglese e in italiano al link: <https://pjp-eu.coe.int/en/web/charter-edc-hre-pilot-projects/democratic-competences-via-digital-channel>. D’ora innanzi si farà riferimento a questa pubblicazione come “Documento strategico”.

¹⁶ Al momento della domanda di finanziamento per il progetto, la traduzione del Volume 2 del RFCDC era uno degli output previsti. Tuttavia, poiché la traduzione del volume era già stata commissionata, durante le fasi iniziali del progetto questo prodotto è stato sostituito dalla traduzione di alcune parti della bozza online del Teacher Self-Reflection Tool, a cui gli esperti di NACU hanno potuto accedere grazie all’autorizzazione del Consiglio d’Europa.

¹⁷ L’acronimo inglese SWOT sta per “Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats” (= punti di forza, punti deboli, opportunità, minacce).

Il questionario SWOT è stato inviato a 46 persone in totale scelte tra insegnanti e personale scolastico che avevano collaborato con NACU in progetti precedenti. Tra di esse soltanto 14 hanno risposto. Il numero esiguo delle risposte rispetto al campione è un elemento significativo che dovrebbe essere preso in considerazione per futuri sviluppi.

2.1 La metodologia

La metodologia ha seguito queste tre fasi:

- Fase 1: elaborazione e distribuzione del questionario;
- Fase 2: raccolta dei dati;
- Fase 3: sintesi dei risultati.

Nei paragrafi successivi tali fasi saranno descritte nel dettaglio.

2.2 Fase 1: elaborazione e distribuzione del questionario

A. Focus sullo studio:

Il tema dell'analisi SWOT è il Quadro di Riferimento delle Competenze per una Cultura della Democrazia: nello specifico mira a valutare la conoscenza del Quadro da parte degli educatori italiani, il loro livello di consapevolezza, quanto il Quadro venga utilizzato nelle loro pratiche didattiche, la sua visibilità e la sua adattabilità al canale digitale.

B. Elaborazione del Questionario:

Il questionario è stato elaborato apposta per i docenti italiani, gli educatori e gli esperti del settore, dalla scuola primaria alle scuole secondarie, al fine di raccogliere le loro opinioni e informazioni sullo stato dell'arte dello sviluppo delle competenze democratiche nel sistema educativo italiano. Il questionario includeva anche domande sui punti di forza, sui punti deboli, sulle opportunità e sui problemi nell'uso del Quadro in generale e specificamente in modalità digitale. Il questionario è stato somministrato in italiano. Veniva richiesto di rispondere a tutte le domande. I dati pervenuti sono sia quantitativi sia qualitativi.

C. Campione della ricerca:

Il questionario è stato inviato a 46 educatori, dei quali 14 hanno risposto, lo hanno completato e consegnato. Le categorie professionali rappresentate nella lista dei 46 educatori erano: personale tecnico-amministrativo del MIUR, dirigenti scolastici, insegnanti di scuola primaria, media e superiore.

D. La struttura del questionario:

Il questionario è stato realizzato usando un modulo Google ed era introdotto dalla seguente descrizione del QRCCD e dei suoi scopi:

“Nel 2018 il Consiglio d'Europa ha pubblicato tre volumi dedicati al Reference Framework of Competences for Democratic Culture (RFDC): il Quadro di Riferimento delle Competenze per una Cultura Democratica (QRCCD). Il lavoro del Consiglio d'Europa ha infatti tra le sue priorità l'elaborazione di strumenti educativi che mirano a promuovere il dialogo interculturale ed una cultura della democrazia per una convivenza pacifica nelle nostre società culturalmente diverse ed eterogenee. Il Quadro, anticipato da una prima pubblicazione nel 2016, presenta 20 competenze fondamentali raggruppate in quattro categorie (valori, atteggiamenti, abilità e conoscenze) ed è stato approvato all'unanimità dalla conferenza permanente dei Ministri dell'Istruzione, tenutasi nell'aprile 2016 a Bruxelles.

Le 20 competenze per una cultura democratica (CCD) e il corpus dei relativi descrittori costituiscono il riferimento educativo comune per l'Europa, e non solo, per formare cittadini responsabili ed impegnati sia nel mondo reale sia in quello virtuale.

Tempo di compilazione: circa 40 minuti.

Grazie per la Sua collaborazione e disponibilità!”

Le prime sette domande sono state formulate con l'intenzione di ottenere un quadro del campione il più possibile chiaro in termini di nazionalità, età, genere, ruolo professionale, materia insegnata, anni di servizio e lingue straniere conosciute. Queste prime domande erano o domande a risposta breve o domande chiuse. Le domande dalla numero 8 alla 11 sono state formulate per capire il livello di conoscenza del QRCCD fra gli interessati e strutturate come domande aperte. Le domande dalla numero 12 alla 15 andavano a esplorare se e in che misura i valori, gli atteggiamenti, le abilità e le conoscenze indicati nel QRCCD fossero già previsti nei curricula educativi, sebbene non esplicitamente riferiti o legati al Quadro. Tutte sono state elaborate come domande doppie (*a* e *b*), essendo la prima una domanda chiusa (scelta multipla) e la seconda una domanda aperta. Le domande dalla numero 16 alla 19 si riferivano alle pratiche didattiche e al ruolo delle competenze democratiche sia in ambiente reale che virtuale. Sono state realizzate tutte come domande aperte. Infine, le domande numero 21 e 22 chiedevano esplicitamente agli interessati di fornire le proprie opinioni sugli aspetti positivi e negativi dell'insegnamento e dello sviluppo delle competenze democratiche rispettivamente in presenza (la numero 20) e per via digitale (la numero 21) e sono state formulate come domande aperte.

E. Questioni etiche e riservatezza:

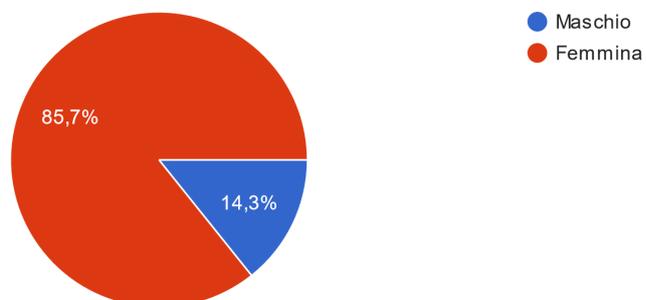
La partecipazione degli interessati è stata completamente volontaria e portata avanti online in assenza di rischi particolari. Sono stati garantiti la riservatezza e l'anonimato. I dati sono stati usati solo ai fini della ricerca e non sono stati condivisi con nessuno, eccetto i ricercatori stessi del progetto DCDC.

2.3 Fase 2: Analisi dei dati – campione di ricerca

Il campione dei rispondenti è costituito da 14 persone, tutte di nazionalità italiana, 12 donne e 2 uomini.

Grafico 1

2. Genere
14 risposte



Il numero dei partecipanti suddiviso per fasce di età si può leggere nel dettaglio nei grafici seguenti.

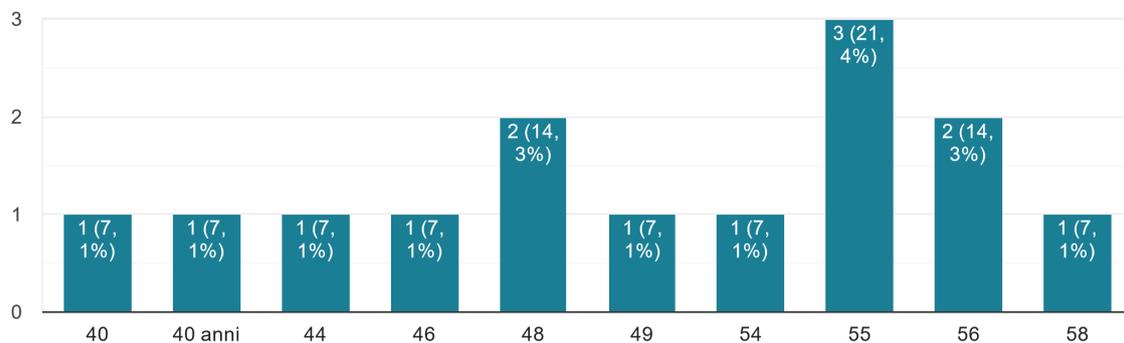
Grafico 2

| Età | Numero dei partecipanti | Percentuale |
|-------|-------------------------|-------------|
| 40-45 | 2 | 14.3% |
| 46-50 | 5 | 35.7% |
| 51-55 | 4 | 28.6% |
| 56-60 | 3 | 21.4% |

Grafico 3

3. Età

14 risposte



Nei grafici seguenti possiamo vedere il ruolo lavorativo dei partecipanti.

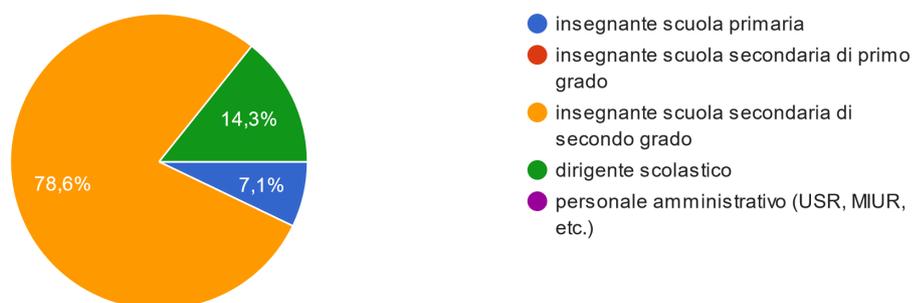
Grafico 4

| Categorie professionali | Numero di partecipanti | Percentuale |
|-----------------------------------|------------------------|-------------|
| Personale amministrativo del MIUR | 0 | 0% |
| Dirigenti scolastici | 2 | 14.3% |
| Insegnanti di scuola primaria | 1 | 7.1% |
| Insegnanti di scuola media | 0 | 0% |
| Insegnanti di scuola superiore | 11 | 78.6% |

Grafico 5

4. Professione e ruolo svolto all'interno del sistema educativo

14 risposte



Nei grafici seguenti sono riportate le materie insegnate.

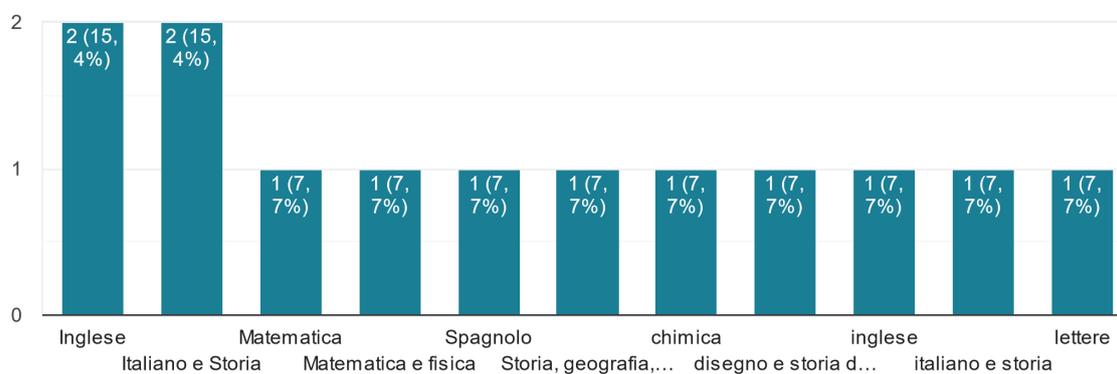
Grafico 6

| Disciplina insegnata | Numero di partecipanti | Percentuale |
|--------------------------------|------------------------|-------------|
| Inglese come lingua straniera | 3 | 23.1% |
| Italiano, Storia e Geografia | 5 | 38.5% |
| Matematica e Fisica | 2 | 15.4% |
| Spagnolo come lingua straniera | 1 | 7.7% |
| Chimica | 1 | 7.7% |
| Arte e Storia dell'arte | 1 | 7.7% |

Grafico 7

5. Materia/e insegnata/e

13 risposte



I grafici seguenti seguenti riportano gli anni di servizio.

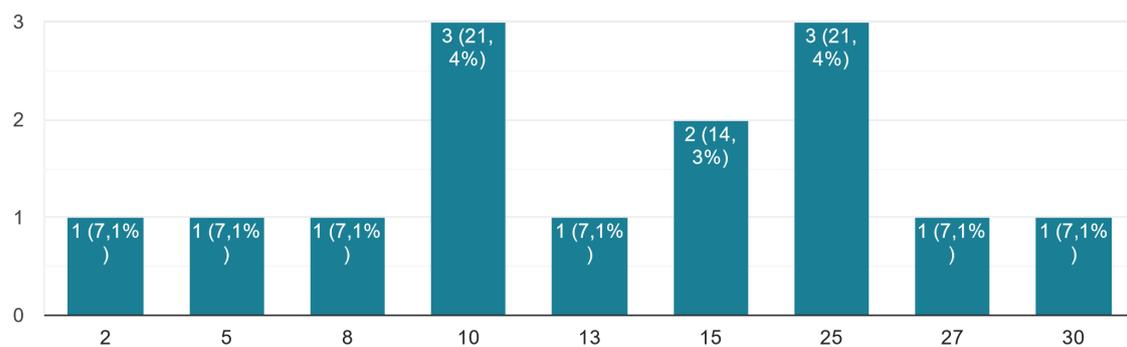
Grafico 8

| Anni di servizio | Numero di partecipanti | Percentuale |
|------------------|------------------------|-------------|
| 0-10 | 6 | 42.9% |
| 11-20 | 3 | 21.4% |
| 21-30 | 5 | 35.7% |

Grafico 9

6. Anni di servizio

14 risposte



Ai partecipanti è stato anche chiesto se conoscevano altre lingue, oltre l'italiano: i grafici seguenti ne riportano i dati.

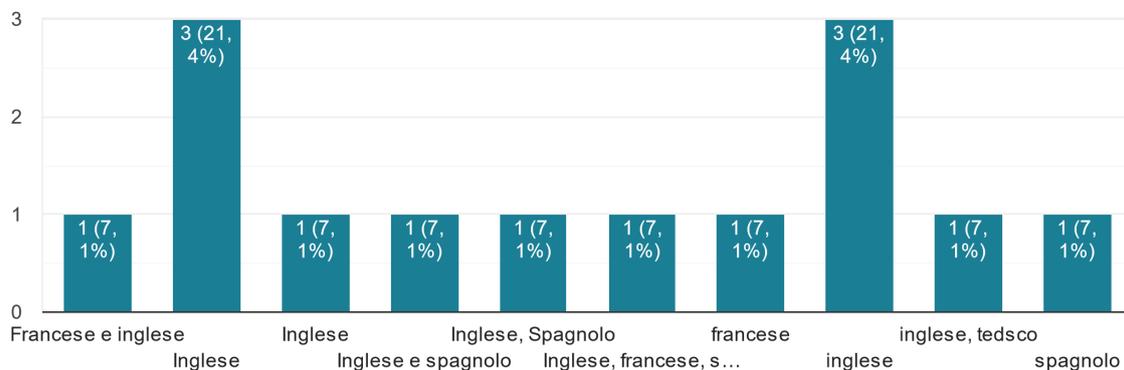
Grafico 10

| Lingue conosciute | Numero di partecipanti | Percentuale |
|-------------------|------------------------|-------------|
| Inglese | 12 | 85.7% |
| Francese | 3 | 21.4% |
| Spagnolo | 4 | 28.6% |
| Tedesco | 1 | 7.1% |

Grafico 11

7. Lingue conosciute (oltre l'italiano)

14 risposte



2.4 Contenuto e analisi dei dati

I dati ottenuti con il questionario SWOT sono stati analizzati nel modo seguente: le risposte alla domanda 21 hanno rappresentato il punto di partenza poiché affrontavano direttamente e in modo esplicito il tema dello studio: sulla base di queste risposte è stata sviluppata una prima bozza della matrice SWOT. In una seconda fase, sono state esaminate le domande dalla numero 8 alla 20, che fornivano informazioni ulteriori e significative che sono poi state integrate nella matrice.

2.5 Risultati: Analisi e matrice SWOT

Uno dei principali punti di forza rappresentati dai risultati del questionario SWOT è il fatto che, anche se non esplicitamente legate al QRCCD la maggior parte delle competenze democratiche sono già parte dei curricula educativi di Educazione alla Cittadinanza, quale disciplina obbligatoria e trasversale, e parzialmente conosciute dagli educatori. Più in dettaglio, i valori sono ampiamente inclusi (90,5% in media) nei programmi scolastici e ampiamente disponibili nei libri di testo e in altre risorse educative. Anche gli atteggiamenti sono ampiamente inclusi (80,5% in media) nei curricula con due eccezioni significative: l'autoefficacia e la tolleranza all'ambiguità. Entrambi i termini appartengono al lessico settoriale delle scienze sociali, che non fa necessariamente parte del curriculum degli insegnanti italiani: mentre 'tolleranza all'ambiguità', anche quando tradotto in italiano, è linguisticamente abbastanza trasparente e può avere un significato di senso comune (che non si sovrappone completamente a quello tecnico), l'equivalente italiano di 'self-efficacy' (in italiano 'autoefficacia') è molto oscuro e difficile da afferrare. Questo può spiegare in parte l'uso meno diffuso di questi termini. Per quanto riguarda le abilità previste dal QRCCD, cinque di esse sono ampiamente rappresentate (87,1% in media) tra gli obiettivi di apprendimento nel sistema educativo italiano: si tratta di apprendimento autonomo, pensiero analitico e critico, ascolto e osservazione, competenze linguistiche comunicative e plurilinguistiche, cooperazione. D'altra parte, l'empatia e le capacità di risoluzione dei conflitti sono riconosciute come parte del curriculum solo dalla metà degli intervistati, mentre la flessibilità e l'adattabilità dal 57% di loro. Infine, gli intervistati affermano che le competenze relative alla conoscenza

e alla comprensione critica previste dal Quadro sono fundamentalmente incluse appieno nei curricula scolastici italiani, con la sola eccezione della conoscenza e della comprensione critica del Sé: questo risultato è significativo e potrebbe essere oggetto di ulteriori ricerche¹⁸.

Altri punti di forza importanti dell'insegnamento delle competenze democratiche attraverso il canale digitale si trovano nella capacità di quest'ultimo di accelerare il processo di apprendimento e di ridurre le distanze fisiche e spaziali, facilitando così la connessione tra le questioni locali e le questioni globali: in questo modo lo sviluppo delle competenze democratiche attraverso l'apprendimento digitale può migliorare la competenza e l'identità globale.

È interessante notare che alcuni punti di forza sono legati ad aspetti molto pratici dello strumento stesso: l'utilizzo di una piattaforma digitale per l'istruzione permette agli insegnanti di registrare le lezioni, di tenerne traccia e di gestire i turni di conversazione in modo più semplice.

Infine, l'insegnamento delle competenze democratiche attraverso il canale digitale può essere preferibile in termini di adattamento degli stili di insegnamento ai bisogni e alle abitudini degli studenti: per esempio, gli studenti più riservati possono trovare il coraggio di esprimere la loro opinione sentendosi più a loro agio dietro uno schermo e, più in generale, gli studenti possono trarre vantaggio da una modalità di apprendimento che è loro familiare in quanto nativi digitali.

I risultati dell'analisi SWOT hanno anche permesso di delineare quali debolezze comporta l'insegnamento digitale delle competenze democratiche a livello delle politiche educative, a livello teorico e pratico. La principale debolezza che emerge dalla lettura dei dati è la totale mancanza di conoscenza del QRCCD da parte degli insegnanti; non solo, il Quadro sembra essere completamente assente nei documenti legislativi ufficiali del Ministero dell'Istruzione italiano e non sembrano essere stati offerti corsi di formazione né dalle istituzioni educative formali né da quelle non formali; inoltre, non è disponibile nessuna piattaforma educativa digitale riguardante il QRCCD. Almeno, questo è quanto emerge dai dati. Questa totale mancanza di conoscenza e consapevolezza riguardo al QRCCD è particolarmente significativa in considerazione del fatto che dal 2000 la scuola italiana è autonoma: ciò implica che le istituzioni scolastiche, pur facendo parte del sistema scolastico nazionale, hanno una propria autonomia amministrativa, didattica e organizzativa. Ciò comporta anche che, pur operando nel rispetto delle norme generali sull'istruzione emanate dallo Stato, ogni scuola abbia un proprio Piano dell'Offerta Formativa (POF), che può (e dovrebbe) tener conto della valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio e capace di sviluppare e incrementare l'interazione con le famiglie e la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese. Esistono quindi diversi canali attraverso i quali ogni scuola potrebbe inserire il Quadro nel proprio POF.

Da un punto di vista più pratico, la combinazione tra lo sviluppo delle competenze democratiche e l'uso di strumenti digitali comporta una serie di punti deboli che, a prima vista, possono riguardare solamente il mezzo digitale, ma ad un'analisi più approfondita risulta chiaro come il mezzo e il contenuto siano strettamente legati. Gli insegnanti segnalano, fra gli aspetti negativi dell'apprendimento digitale, la ridotta attenzione da parte degli studenti, la totale mancanza di comunicazione non verbale, le ridotte

¹⁸ Il sistema scolastico italiano è ancora, per molte ragioni, ancorato ad una concettualizzazione molto tradizionale dell'educazione: la conoscenza del sé è enfatizzata a livello di scuola dell'infanzia e primaria, ma procedendo lungo il percorso educativo diventa sempre più scontata, e le buone pratiche, come quelle di educazione riflessiva, hanno ancora un ruolo molto marginale.

opportunità di una discussione libera e aperta, la mancanza di momenti ricreativi e sociali, l'aumento di atteggiamenti competitivi, la difficoltà di includere tutti gli studenti nella lezione, la ridotta fiducia tra educatori e alunni; tutti questi aspetti negativi, d'altra parte, ostacolano il pieno e sereno sviluppo delle competenze democratiche poiché impediscono agli studenti di sperimentare in prima persona, in un gruppo di loro pari, comportamenti e atteggiamenti che possono portare allo sviluppo proprio di queste competenze.

Le opportunità emerse dall'insegnamento e dall'apprendimento delle competenze democratiche attraverso il canale digitale, indicate dai rispondenti, riguardano principalmente due settori: da un lato, le opportunità per gli insegnanti di essere formati e aggiornati al fine di diventare educatori migliori, e, dall'altro, l'impatto che lo sviluppo di tali competenze negli studenti può avere sull'intera società e sulle generazioni future.

Più in dettaglio, l'uso di strumenti digitali permette di diffondere la conoscenza del Quadro e dei relativi materiali e metodologie ad un pubblico molto più ampio in tutto il paese. Questo momento storico sembra essere particolarmente adatto, dal momento che, come detto sopra, l'Educazione alla Cittadinanza è stata reintrodotta come materia obbligatoria e i libri di testo sono in fase di aggiornamento per soddisfare le esigenze degli insegnanti e degli studenti. È quindi il momento giusto per corsi di formazione e scambi europei. Inoltre, la disponibilità di buone pratiche di insegnamento che possono essere facilmente adattate all'insegnamento delle competenze democratiche, sia in presenza sia a distanza attraverso il canale digitale, è sicuramente auspicabile.

Gli insegnanti credono anche che lo sviluppo delle competenze democratiche da parte degli studenti possa avere un forte impatto sull'intera società e possa formare futuri cittadini migliori sia nel mondo reale che in quello virtuale.

Le minacce emerse dai dati del questionario SWOT sembrano essere legate da un lato alle competenze digitali degli insegnanti e alla mancanza di dispositivi tecnologici forniti dalle scuole, e dall'altro ad aspetti più culturali della società italiana, ovvero la persistenza di un rapporto gerarchico tra insegnanti ed alunni e la mancanza di obiettivi condivisi e comuni tra il contesto familiare e quello scolastico¹⁹. Inoltre, gli educatori segnalano anche la mancanza di un curriculum adeguato e di linee guida ufficiali sulle competenze democratiche.

2.6 La matrice SWOT

¹⁹ L'importanza di avere obiettivi comuni e condivisi tra scuola e famiglia e la necessità di una collaborazione fra di esse al fine di sviluppare le competenze democratiche nei bambini e nei giovani è stata sottolineata anche nell'ultimo Report PISA 2018: "In general, analyses of data from the parent questionnaire confirm the importance of parenting and the home environment in promoting global and intercultural interests, awareness and skills. Parents and teachers can play important and complementary roles in developing a positive intercultural and global outlook among adolescents. Parents can transmit knowledge about global issues and also act as role models in defining their children's behaviour. Parents who show interest in other people's culture, tolerance towards those who are different from them and awareness of global issues that affect us all are likely to raise children who share those attitudes. This, in turn, will help schools cultivate a climate that embraces those positive attitudes." (PISA 2018 Results "Are students ready to thrive in an interconnected world?", Volume VI, pp. 228-229). ("In generale, l'analisi dei dati presenti nel questionario per i genitori conferma l'importanza della famiglia e dell'ambiente domestico/familiare nel promuovere interessi, consapevolezza e abilità globali e interculturali. Genitori e insegnanti possono svolgere ruoli importanti e complementari per lo sviluppo di una prospettiva interculturale e globale positiva negli adolescenti. I genitori possono trasmettere la conoscenza delle questioni globali e anche porsi come modelli nella determinazione del comportamento dei propri figli. I genitori che mostrano interesse per la cultura di altre persone, tolleranza nei confronti di chi è diverso e consapevolezza delle questioni globali che ci riguardano tutti da vicino, probabilmente cresceranno figli che condividono questi stessi atteggiamenti. Ciò, di conseguenza, aiuterà la scuola a coltivare/promuovere un clima che accolga questi atteggiamenti positivi.") [Traduzione degli autori]

| Punti di forza | Punti deboli |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ● diverse competenze relative al Quadro, anche se non esplicitamente collegate ad esso, fanno parte del curricolo di Educazione alla Cittadinanza, disciplina obbligatoria e trasversale nella scuola italiana (DM 35, 2020) ● anche se non esplicitamente collegati al Quadro, i valori democratici sono ampiamente inclusi nei programmi scolastici (90,5% in media) ● anche se non esplicitamente legati al Quadro, gli atteggiamenti democratici sono inclusi nei programmi scolastici (63,11% in media) ● anche se non esplicitamente collegate al Quadro, le abilità democratiche sono incluse nei programmi scolastici (74,1% in media) ● anche se non esplicitamente collegate al Quadro, le conoscenze democratiche sono incluse nei programmi scolastici (85,73% in media) ● accelerare il processo di apprendimento, ridurre le distanze fisiche e spaziali, collegare le questioni locali a quelle globali grazie allo sviluppo delle competenze democratiche, migliorare la competenza e l'identità globale ● monitoraggio e la registrazione delle lezioni, gestione più semplice dei turni di parola, possibilità per gli studenti più riservati di partecipare alla conversazione ed esprimere la loro opinione, utilizzo di una modalità di insegnamento che corrisponde alle strategie di apprendimento e alle competenze dei nativi digitali | <ul style="list-style-type: none"> ● mancanza di conoscenza del QRCCD ● mancanza di informazioni e di corsi di formazione sul QRCCD organizzati da istituzioni e da organizzazioni operanti nel settore dell'educazione formale e non formale (MIUR, USR, ONG, ecc.) ● mancanza di riferimenti espliciti al Quadro da parte delle autorità educative nei documenti legislativi ufficiali ● mancanza di piattaforme digitali esplicitamente dedicate al Quadro ● aumento degli atteggiamenti competitivi e diminuzione degli atteggiamenti collaborativi, questi ultimi fondamentali per lo sviluppo delle competenze democratiche ● rischio di perpetuare i propri errori a causa della mancanza di interazioni faccia a faccia con i propri pari ● riduzione dell'attenzione ● totale mancanza di comunicazione non verbale ● ridotta possibilità di una discussione di gruppo libera e aperta ● possibilità di discutere solo a coppie ● mancanza di momenti sociali, ricreativi e di gioco tra pari ● riduzione delle opportunità di inclusione e coinvolgimento di tutti gli studenti nell'insegnamento delle competenze democratiche ● aumento della mancanza di fiducia tra insegnanti e studenti, che è dannosa per lo sviluppo delle competenze democratiche ● riduzione delle possibilità di far comprendere agli studenti il significato di senso civico e di rispetto per gli altri |
| Opportunità | Minacce |

| | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ● possibilità di diffondere la conoscenza del Quadro e i materiali e le metodologie didattiche per sviluppare le competenze democratiche ad un pubblico molto più ampio in tutta la penisola italiana grazie alla registrazione ● grazie alla reintroduzione dell'Educazione alla Cittadinanza i libri di testo sono stati aggiornati o sono in fase di aggiornamento ● corsi di formazione ● programmi europei (Erasmus Plus) ● disponibilità di buone pratiche per sviluppare le competenze democratiche (peer learning, cooperative learning, service-learning, attività a coppie e a gruppi, educazione inclusiva, didattica interattiva, attività pratiche, flipped classroom) ● lo sviluppo delle competenze democratiche da parte degli studenti può avere un forte impatto sull'intera società ● lo sviluppo delle competenze democratiche può formare futuri cittadini responsabili e impegnati sia nel mondo reale che in quello virtuale | <ul style="list-style-type: none"> ● scollamento di obiettivi tra famiglie e scuole ● permanenza di un rapporto tradizionale, gerarchico e asimmetrico tra insegnante e studente ● parziale mancanza di dispositivi e strumenti tecnologici ● mancanza di preparazione e formazione degli insegnanti sull'uso degli strumenti digitali ● mancanza di un curriculum adeguato e di linee guida ufficiali sul Quadro |
|---|--|

Il quadro che emerge dalla matrice SWOT rivela che questo è un momento cruciale per l'inclusione del QRCCD nel sistema educativo italiano, sia attraverso canali formali che non formali. Infatti, le competenze democratiche sono presenti come elementi trasversali nell'istruzione, ma ciò che manca è il riferimento ufficiale e il riconoscimento istituzionale dei documenti chiave europei che darebbero coerenza ai curricula di tutti i livelli scolastici di tutto il Paese e allineerebbero i sistemi scolastici italiani alle politiche e agli obiettivi europei.

Sia gli educatori sia gli addetti del terzo settore riconoscono l'importanza di sviluppare competenze democratiche e lavorano in questa direzione a livello locale; inoltre, tali competenze sono diventate essenziali sia negli ambienti reali che in quelli virtuali, i quali, sempre più, vengono a rappresentare due realtà interconnesse e intrecciate.

Sulla base della matrice SWOT, la Nuova Associazione Culturale Ulisse ha lavorato all'elaborazione di un corso di formazione online per gli insegnanti, tenuto in italiano, con l'obiettivo di colmare alcune di queste lacune, rendere accessibili concetti e materiali e stabilire un punto di partenza per una educazione sostenibile alle competenze del QRCCD.

3. CORSO DI FORMAZIONE DCDC PER INSEGNANTI ITALIANI

L'altro prodotto fondamentale del progetto, come accennato in precedenza, è stata la realizzazione di un corso di formazione online per gli educatori italiani, volto a diffondere la conoscenza del QRCCD e di altri documenti europei correlati.

Come espresso nella richiesta di finanziamento, l'idea principale del progetto era quella di avere i documenti chiave europei tradotti in italiano e quindi facilmente accessibili per gli insegnanti e gli educatori italiani; inoltre, i principali risultati dell'analisi SWOT hanno fornito un quadro più chiaro del contesto italiano e dei suoi bisogni, che si è rivelato essenziale per l'elaborazione del corso.

3.1 Divulgazione e promozione del corso

Per pubblicizzare e promuovere il corso di formazione, NACU si è rivolta autonomamente e per proprio conto a scuole, istituzioni, associazioni e altri attori dell'istruzione all'interno dei confini italiani, nonché alle scuole italiane all'estero. La promozione del corso è stata effettuata attraverso indirizzi email istituzionali, siti web, pagine e profili Facebook delle scuole, email, telefonate private e passaparola in tutta la Penisola. Questa capillare attività di promozione ha permesso a NACU di raggiungere gli educatori di varie regioni italiane e quindi di andare ben oltre i confini toscani, come era stato inizialmente pianificato.

3.2 Preparazione dei materiali

Come previsto nella richiesta di finanziamento, il primo passo nella preparazione dei materiali è consistito nella traduzione di documenti europei fondamentali, vale a dire il "Documento strategico", il secondo volume del Quadro "Descriptors of competences for Democratic Culture", l'Introduzione e il Modulo 2 del "Teacher Self-Reflection Tool" (TRT).

Dopo la fase di traduzione, i formatori sono stati incaricati di strutturare e organizzare tali materiali in slide e attività per il corso, e di completarli con una bibliografia essenziale, un glossario e con attività di riflessione strutturate.

3.3 Reclutamento e descrizione dei formandi

Grazie ai costanti sforzi di promozione da parte di NACU, si sono iscritti al corso di formazione 50 partecipanti, mediante la compilazione di un modulo di iscrizione Google form online. I moduli sono stati inviati da metà agosto 2021 in poi: non è stata indicata una scadenza specifica per l'iscrizione grazie al fatto che il corso si sarebbe tenuto in modalità digitale.

Tra i partecipanti registrati vi erano 42 femmine e 8 maschi. La maggior parte (70%) degli insegnanti che si sono iscritti appartiene alle scuole secondarie, il 12% lavora nelle scuole elementari e il 12% nelle scuole medie, il restante ha selezionato la casella "Altro": SIS Intercultural Study Abroad (che è un'istituzione partner di NACU), università, cooperativa sociale, scuola materna, scuole italiane per stranieri. Riguardo alle discipline insegnate, il campione rappresenta la maggior parte delle materie scolastiche italiane con una certa prevalenza di quelle umanistiche e di lingue straniere.

I dati sono riassunti nei seguenti grafici.

Grafico 12

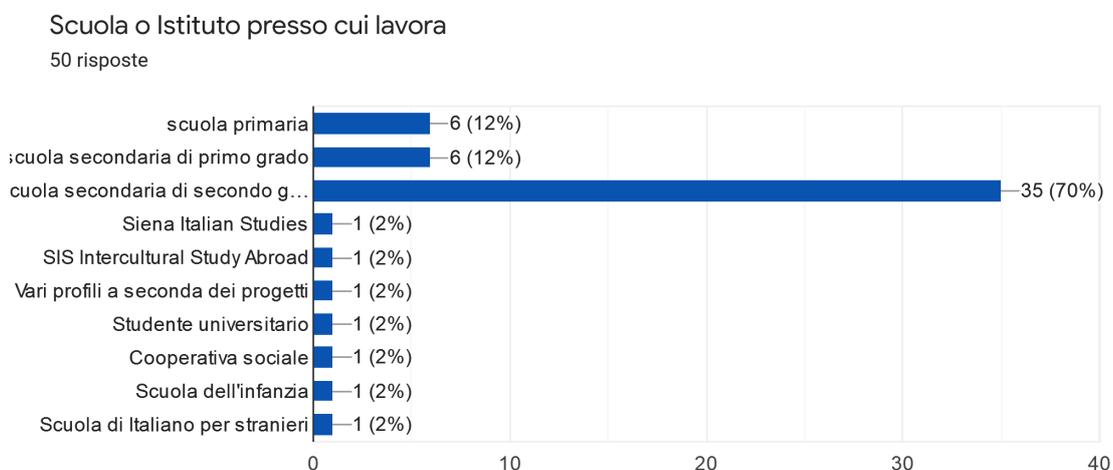


Grafico 13

| Materie Insegnate | Numero dei rispondenti | Percentuale |
|--|------------------------|-------------|
| Lettere (Lingua Italiana, Storia, Geografia) | 13 | 26% |
| Lingue straniere | 10 | 20% |
| Diritto ed economia | 8 | 16% |
| Matematica | 5 | 10% |
| Italiano come lingua seconda | 4 | 8% |
| Sostegno | 4 | 8% |
| Altro ²⁰ | 6 | 12% |
| | 50 | 100% |

²⁰ Le materie con una sola occorrenza sono state inserite in questa categoria.

3.4 Descrizione del corso

Il corso di formazione DCDC "Le competenze democratiche: come formare i cittadini del futuro" si è svolto online sulla piattaforma Zoom nella settimana da lunedì 27 settembre a venerdì 1 ottobre 2021, nel pomeriggio (lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 18.30, venerdì dalle 16 alle 17.30). Il corso prevedeva in totale 12 ore di formazione: 8 si sono svolte online in modalità sincrona e le restanti 4 sono state organizzate come lavoro individuale asincrono per i formandi.

Tutte le sessioni sono state registrate e condivise con i partecipanti nelle settimane successive al corso: estratti selezionati sono disponibili sul sito della Nuova Associazione Culturale Ulisse, dove rimarranno per 5 anni.

Il corso è stato tenuto da Arianna Giorgi e Irene Grazi come formatrici principali, con l'assistenza di Lavinia Bracci, in qualità di formatrice e membro di NACU, e di Fiara Biagi, in qualità di consulente esterno ed esperto della traduzione dei documenti utilizzati per il corso.

Il corso mirava, *in primis*, a diffondere la conoscenza del QRCCD e a divulgare la pubblicazione "Documento strategico"²¹, illustrando le attività in essa contenute e rivolte agli insegnanti dei diversi livelli scolastici, ed è stato arricchito con altri materiali tratti dal Volume 2 delle pubblicazioni del QRCCD, ovvero la lista dei descrittori chiave associati alle 20 competenze democratiche, da estratti dalla bozza online del TRT, ovvero l'Introduzione e il Modulo 2, e da altre attività di riflessione create dagli esperti del progetto DCDC. Inoltre, per ogni sessione sono stati previsti momenti di discussione *in plenum*, facilitati da Lavinia Bracci e Fiara Biagi.

I materiali sono stati inviati via e-mail giorno per giorno in modo che i formandi potessero avere tutti i documenti disponibili per le sessioni giornaliere.

Nella prima giornata di formazione, dopo una breve introduzione della Nuova Associazione Culturale Ulisse e del progetto DCDC fatta da Lavinia Bracci, Arianna Giorgi ha presentato alcune slide che descrivevano ampiamente il QRCCD, altri strumenti prodotti dal Consiglio d'Europa (il TRT, il Portfolio e la più recente pubblicazione sulla valutazione delle competenze per la cultura democratica²²), insieme ad un riferimento ai concetti di competenza interculturale e competenza globale che sono spesso intrecciati e associati (se non confusi) con il concetto di competenza/e democratica/e.

La seconda parte della sessione è stata dedicata al lavoro di gruppo: i formandi sono stati distribuiti in maniera casuale in cinque "stanze" separate ed è stato chiesto loro di leggere e riflettere su alcune delle attività²³ tratte dal "Documento Strategico" (ad ogni gruppo è stata assegnata un'attività): lo scopo di

²¹ Come già detto precedentemente, questo documento, pubblicato nell'ottobre 2017 dal Consiglio d'Europa, era il prodotto di un progetto precedente ed ha costituito il punto di partenza del progetto DCDC, come richiesto dal bando DISCO Micro-grants 20-21.

²² Come già accennato, il Teacher self-Reflection Tool non era ancora disponibile nella sua versione definitiva al momento della realizzazione del corso di formazione, tuttavia il Consiglio d'Europa ha gentilmente concesso l'accesso a NACU della versione semidefinitiva online, da cui sono state tratte le attività. Per quanto riguarda il Portfolio, si veda *A portfolio of competences for democratic culture* (Council of Europe Publishing, March 2021), e per la pubblicazione sulla valutazione si veda *Assessing competences for democratic culture - Principles, methods examples* (Council of Europe Publishing, Strasbourg, June 2021): entrambi i volumi sono disponibili online e scaricabili in formato pdf sul sito del Consiglio d'Europa.

²³ Le attività scelte erano: Scrivere un saggio, Siamo differenti ma siamo online, Senza parole, Autoritratto, Sicurezza su internet.

questo lavoro di gruppo era quello di riflettere sull'utilità e la possibile applicazione di tali attività nei contesti educativi italiani.

La sessione plenaria finale ha riguardato i commenti dei formandi sulle attività assegnate.

Nella seconda giornata di formazione, Arianna Giorgi ha descritto più in dettaglio le competenze democratiche del Quadro, approfondendo la presentazione e l'analisi dei descrittori chiave e il loro possibile utilizzo in varie situazioni educative, fornendo anche esempi esplicativi e chiarificatori. La sessione è proseguita con un lavoro di gruppo e i formandi sono stati suddivisi in maniera casuale in cinque "stanze": ad ogni gruppo è stato assegnato uno scenario tratto dal Modulo 2 del TRT ("Affrontare questioni controverse") ed è stato chiesto loro di seguire le domande guida offerte dallo scenario dato e di riflettere su quali descrittori potrebbero essere utilizzati per quella determinata situazione. I formandi sono stati anche invitati a commentare e riflettere sull'utilità di uno strumento di riflessione per gli insegnanti al fine di diventare educatori più democratici.

Alla fine del secondo giorno di formazione, ai partecipanti è stato dato un lavoro individuale da completare: il primo compito era quello di riflettere sul proprio essere un insegnante democratico (sono state utilizzate le domande guida dell'Introduzione del TRT) e il secondo compito era quello di leggere altre attività tratte dal "Documento Strategico", caricate sul sito NACU, e di fornire una loro opinione il giorno successivo.

Nella terza giornata di formazione la presentazione teorica è stata condotta da Irene Grazi ed è stata dedicata alle pedagogie innovative utilizzabili nell'insegnamento delle competenze democratiche; alcune di queste (quali l'apprendimento cooperativo, la classe capovolta, la pedagogia del service-learning e il project-based learning) sono indicate anche nel volume 3 del Quadro, altre invece sono state inserite *ex novo*: l'educazione riflessiva e COIL (Collaborative Online International Learning).

In seguito, sono state date istruzioni dettagliate per il progetto finale del corso: agli insegnanti partecipanti è stato chiesto di preparare una bozza di un'attività didattica o di un progetto che avrebbe dovuto includere quanto segue: una breve descrizione dei bisogni locali, almeno una pedagogia innovativa, una o più competenze del Quadro, istituzioni e soggetti coinvolti, potenziali sfide e risultati positivi, valutazione delle competenze degli studenti, impatto sulla comunità locale, possibile contributo allo sviluppo delle competenze globali degli studenti.

Sono state poi aperte quattro sessioni separate e ai formandi è stato chiesto di lavorare in gruppo e di riflettere sui seguenti argomenti: democrazia e azione democratica, il QRCCD, l'insegnamento del QRCCD, l'ambiente di lavoro degli insegnanti e la comunità in cui vivono²⁴. La sessione si è poi conclusa con una discussione *in plenum*.

Il quarto giorno di formazione non prevedeva alcuna presentazione plenaria ed è stato interamente dedicato al lavoro di gruppo: i formandi sono stati divisi in tre "stanze" separate e sono stati invitati a familiarizzare con quelle attività del "Documento Strategico" (ad ogni gruppo è stata assegnata un'attività diversa) dedicate ai formatori (ma in realtà rivolte anche agli insegnanti), e a leggere e

²⁴ Questi spunti per la riflessione degli insegnanti sono stati adattati dalle "Journal questions" del corso online "Competences for Democratic Culture", sviluppato dal Consiglio d'Europa e disponibile in inglese e in francese sulla piattaforma LEMON (Learning Modules Online) al seguente link: <http://help.elearning.ext.coe.int/course/view.php?id=3971#section-6>

commentare alcuni input di riflessione ispirati ad alcune attività elaborate dai formatori all'interno di un percorso di riflessione interculturale per studenti universitari. Alla fine del lavoro di gruppo, è stata aperta una sessione plenaria e i partecipanti sono stati invitati a condividere *in plenum* i loro commenti e le loro opinioni, riflessioni e idee.

Come anticipato dai formatori, l'ultimo giorno di formazione è stato interamente dedicato agli interventi dei partecipanti: è stato chiesto loro di delineare e presentare brevemente l'idea principale del loro progetto finale. Per l'ultima sessione del corso erano previste due ore, ma, dato il ridotto di formandi, si è conclusa dopo un'ora e mezza.

Alla fine delle presentazioni dei partecipanti e della conseguente discussione, i formatori hanno ringraziato calorosamente i formandi per la loro partecipazione attiva, l'interesse sincero e l'entusiasmo. Dopo i saluti e le raccomandazioni finali per la presentazione del lavoro individuale, è terminata la sessione.

Ai formandi è stato chiesto il permesso di caricare sul sito web della NACU i loro compiti finali al fine di dare visibilità al progetto. Tutti i formandi, che hanno completato il corso, hanno ricevuto un certificato di partecipazione, che può servire come documento ufficiale per il riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale.

3.5 Efficacia della formazione: questionari delle conoscenze in entrata e in uscita e analisi dei dati

Al fine di valutare il miglioramento della conoscenza del QRCCD da parte dei formandi, sono stati somministrati due questionari simili prima e dopo il corso di formazione: i due questionari erano identici tranne per il fatto che il questionario in uscita prevedeva 4 domande in più che sono state aggiunte allo scopo di valutare in che misura il corso ha aiutato gli insegnanti a comprendere il QRCCD, la sua importanza per gli alunni e il suo supporto alla pratica didattica; in questo modo il questionario in uscita può essere utilizzato per la disseminazione e la sostenibilità del progetto.

I due questionari sono stati inviati a tutti i 50 partecipanti iscritti: il questionario in entrata è stato completato da 21 partecipanti, mentre quello in uscita soltanto da 17 formandi.

Le domande 1-5 erano domande a scelta multipla con una sola risposta corretta, mentre la domanda 6 era una domanda a scelta multipla con 8 opzioni di risposta, di cui 5 corrette. Le domande 7-10 erano domande vero-falso.

Nel questionario in uscita, le 3 domande aggiuntive erano strutturate su una scala Likert a 5 punti; questo questionario terminava con uno spazio per ulteriori commenti.

In generale, i dati hanno confermato che si è avuto un aumento della conoscenza delle caratteristiche principali del QRCCD, come mostrato nei grafici riportati qui di seguito.

Grafico 14

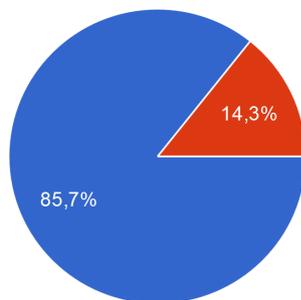
| Domande | Percentuale di risposte corrette del questionario in entrata | Percentuale di risposte corrette del questionario in uscita | Punti di differenza |
|--|---|--|----------------------------|
| 1. Quali sono i tre pilastri/valori fondamentali del Consiglio d'Europa? | 87,5% | 94,1% | + 8.4 |
| 2. Quanti sono gli stati membri del Consiglio d'Europa? | 47,6% | 82,4% | +34.8 |
| 3. Il Quadro di Riferimento delle Competenze per una Cultura Democratica (QRCCD), o "Fiore" delle competenze democratiche, è articolato in quattro categorie o "petali". Quali sono? | 61.9% | 88.2% | +26.3 |
| 4. Quante competenze in totale sono previste dal QRCCD? | 57.1% | 82.4% | +25.3 |
| 5. Quali sono i tre insiemi di valori fondamentali per partecipare ad una cultura della democrazia? | 52,4% | 70,6% | +18.2 |
| 7. Per ognuna delle competenze del QRCCD sono stati individuati dei descrittori che aiutano nella valutazione del livello di competenza raggiunto e fungono da riferimento e strumento pratico per gli insegnanti. | 95.2% | 100% | +4.8 |
| 8. La tolleranza all'ambiguità è una delle competenze previste dal QRCCD. | 66.7% | 94.1% | +27.4 |

| | | | |
|---|-------|-------|------|
| 9. L'autoefficacia è un atteggiamento che riguarda la propria capacità di superare gli ostacoli, raggiungere gli obiettivi prefissati e risolvere le situazioni impreviste. | 85.7% | 94.1% | +8.4 |
| 10. Un atteggiamento democratico prevede l'apertura alla diversità culturale e il rispetto verso convinzioni, valori, tradizioni e visioni del mondo altrui. | 100% | 94.1% | +5.9 |

Grafici 15 e 16

1. Quali sono i tre pilastri/valori fondamentali del Consiglio d'Europa?

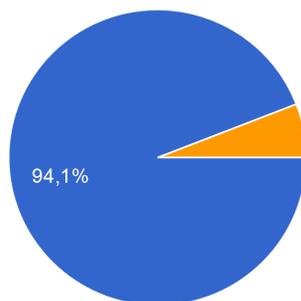
21 risposte



- diritti umani, democrazia, stato di diritto
- libertà di espressione, uguaglianza, democrazia
- democrazia, protezione delle minoranze, lotta al terrorismo

1. Quali sono i tre pilastri/valori fondamentali del Consiglio d'Europa?

17 risposte

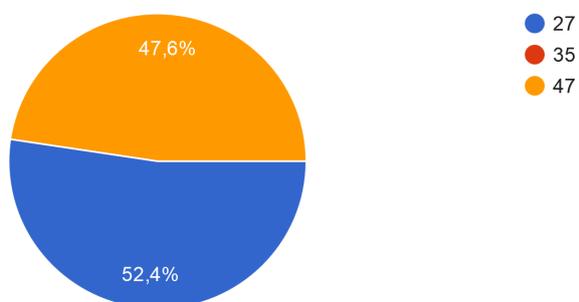


- diritti umani, democrazia, stato di diritto
- libertà di espressione, uguaglianza, democrazia
- democrazia, protezione delle minoranze, lotta al terrorismo

Grafici 17 e 18

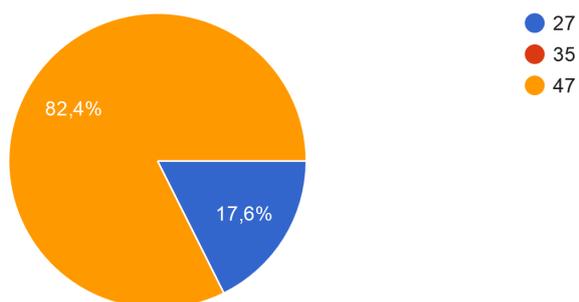
2. Quanti sono gli Stati membri del Consiglio d'Europa?

21 risposte



2. Quanti sono gli Stati membri del Consiglio d'Europa?

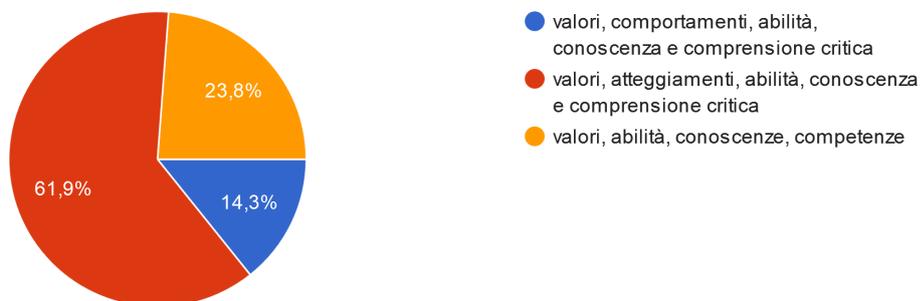
17 risposte



Grafici 19 e 20

3. Il Quadro di Riferimento delle Competenze per una Cultura Democratica (QRCCD), o “Fiore” delle competenze democratiche, è articolato in quattro categorie o “petali”. Quali sono?

21 risposte



3. Il Quadro di Riferimento delle Competenze per una Cultura Democratica (QRCCD), o “Fiore” delle competenze democratiche, è articolato in quattro categorie o “petali”. Quali sono?

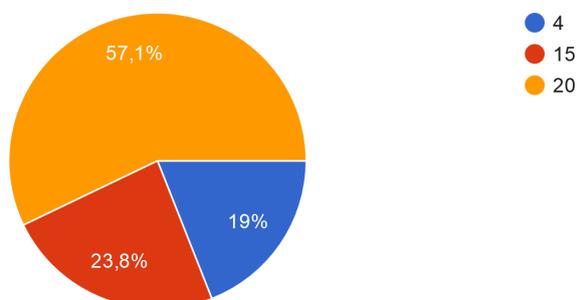
17 risposte



Grafici 21 e 22

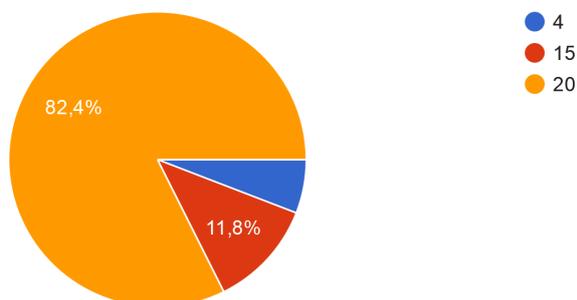
4. Quante competenze in totale sono previste dal QRCCD?

21 risposte



4. Quante competenze in totale sono previste dal QRCCD?

17 risposte



Grafici 23 e 24

5. Quali sono i tre insiemi di valori fondamentali per partecipare ad una cultura della democrazia?

21 risposte



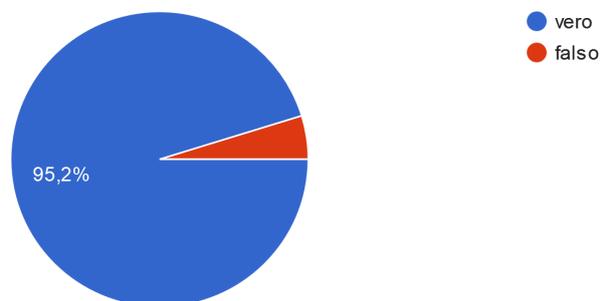
5. Quali sono i tre insiemi di valori fondamentali per partecipare ad una cultura della democrazia?

17 risposte

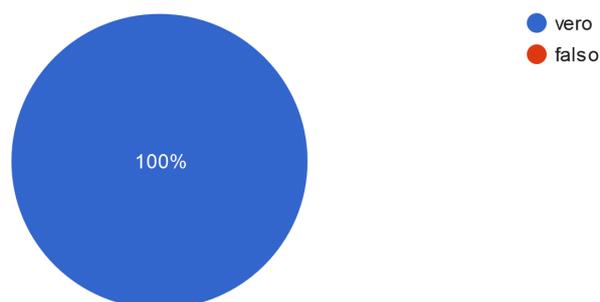


Grafici 25 e 26

7. Per ognuna delle competenze del QRCCD sono stati individuati dei descrittori che aiutano nella valutazione del livello di competenza raggiunto e f...riferimento e strumento pratico per gli insegnanti.
21 risposte

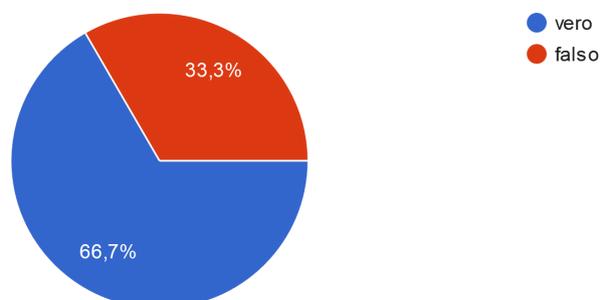


7. Per ognuna delle competenze del QRCCD sono stati individuati dei descrittori che aiutano nella valutazione del livello di competenza raggiunto e f...riferimento e strumento pratico per gli insegnanti.
17 risposte



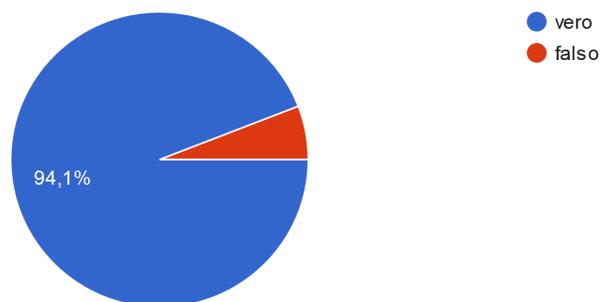
Grafici 27 e 28

8. La tolleranza all'ambiguità è una delle competenze previste dal QRCCD.
21 risposte



8. La tolleranza all'ambiguità è una delle competenze previste dal QRCCD.

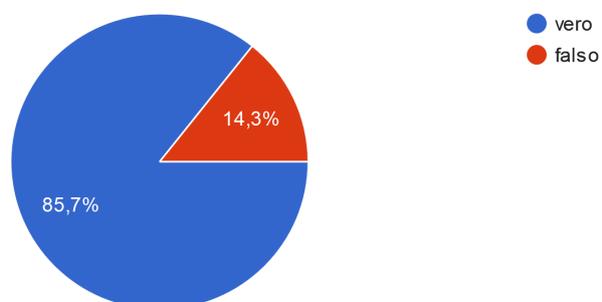
17 risposte



Grafici 29 e 30

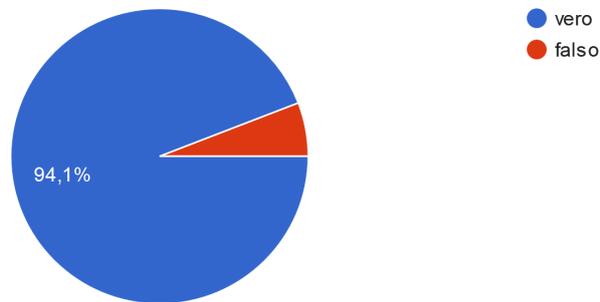
9. L'autoefficacia è un atteggiamento che riguarda la propria capacità di superare gli ostacoli, raggiungere gli obiettivi prefissati e risolvere le situazioni impreviste.

21 risposte



9. L'autoefficacia è un atteggiamento che riguarda la propria capacità di superare gli ostacoli, raggiungere gli obiettivi prefissati e risolvere le situazioni impreviste.

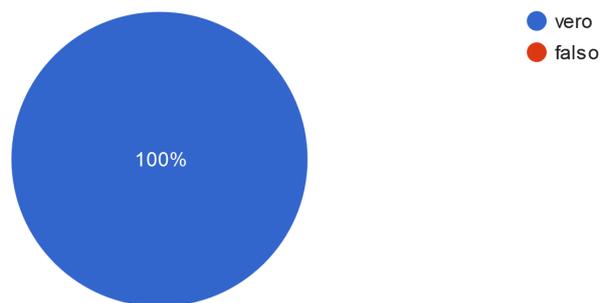
17 risposte



Grafici 31 e 32

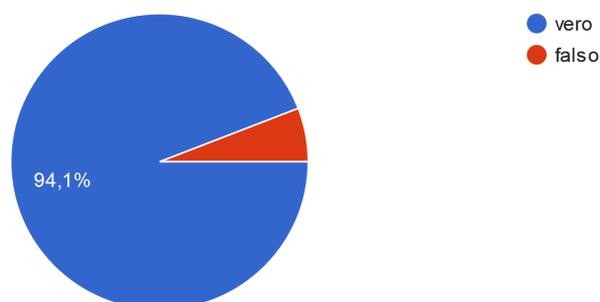
10. Un atteggiamento democratico prevede l'apertura alla diversità culturale e il rispetto verso convinzioni, valori, tradizioni e visioni del mondo altrui.

21 risposte



10. Un atteggiamento democratico prevede l'apertura alla diversità culturale e il rispetto verso convinzioni, valori, tradizioni e visioni del mondo altrui.

17 risposte



Come riportato prima, la domanda 6 era l'unica domanda a scelta multipla con più di una risposta corretta e quindi è stata analizzata separatamente; inoltre, i dati raccolti apparivano a prima vista incoerenti e non corrispondenti alle aspettative dei ricercatori.

I risultati sono mostrati nel grafico seguente.

Grafico 33

| Domanda 6: Quali delle seguenti competenze NON fanno parte del QRCCD? | Questionario in entrata | Questionario in uscita | Risultati |
|--|------------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------|
| 1-Responsabilità | 0% | 0% | |
| 2-Capacità relazionali | 19.4% | 29.4% | efficacia della formazione |
| 3-Resilienza | 52,4% | 47,1% | inefficacia della formazione |
| 4-Sensibilità civica | 0% | 0% | |
| 5-Conoscenza e comprensione critica del linguaggio e della comunicazione | 9,5% | 11,8% | inefficacia della formazione |
| 6-Flessibilità e adattabilità | 4,8% | 0% | efficacia della formazione |
| 7-Conoscenza e comprensione critica del sé | 9,5% | 11,8% | inefficacia della formazione |
| 8-Competizione | 90,5% | 82,4% | inefficacia della formazione |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | |
|--|--|--|--|

Le opzioni in verde mostrano le risposte corrette (poiché le competenze relazionali, la resilienza e la competizione non sono incluse nel QRCCD), e le opzioni in rosso mostrano le risposte sbagliate a questa domanda (poiché le opzioni 1, 4, 5, 6, 7 sono incluse nel QRCCD).

In generale, per le opzioni in rosso, se le percentuali diminuiscono ciò implica che il corso ha avuto una certa efficacia (e viceversa, quando le percentuali aumentano, ciò implica un impatto non efficace del corso), mentre per le opzioni in verde, se le percentuali diminuiscono ciò implica che la formazione non è stata efficace (e viceversa, quando le percentuali aumentano, ciò implica un impatto positivo del corso).

Per quanto riguarda le opzioni in rosso 1 e 4, tutti gli intervistati hanno riconosciuto che sono incluse nel QRCCD, quindi non aggiungono alcuna informazione importante sull'efficacia della formazione. I risultati per le opzioni 2 e 6 implicano che il corso ha avuto successo, mentre le opzioni 3, 5, 7 e 8 comporterebbero una inefficacia della formazione.

Riflettendo *a posteriori*, questa domanda è risultata piuttosto contraddittoria e confusa; possibili spiegazioni di ciò possono riguardare il fatto che la domanda è stata formulata in modo negativo e la terminologia è in parte fuorviante, in quanto alcune dei termini possono essere utilizzati in un senso comune, oltre che con un significato settoriale.

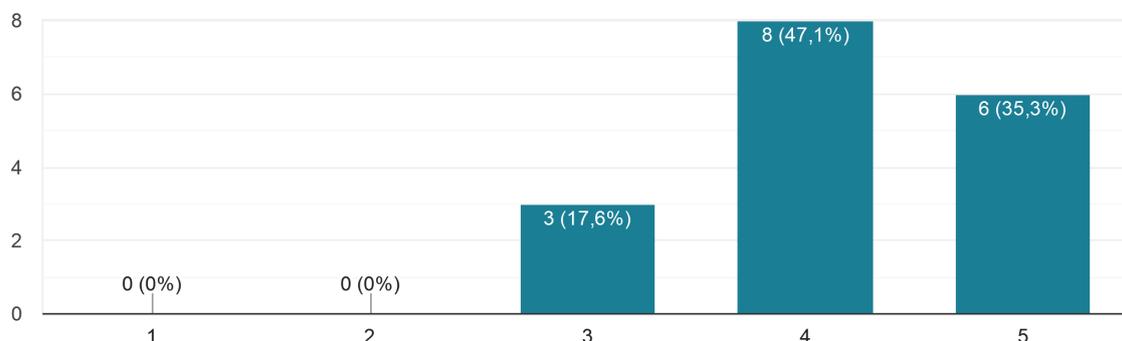
Come già detto, le domande 11-14 sono state aggiunte solo nel questionario in uscita e sono state utili per valutare più approfonditamente la bontà e l'utilità della formazione su una scala Likert da 0 a 5 (1 = "per niente", 2 = "poco", 3 = "abbastanza", 4 = "molto", 5 = "estremamente").

La domanda 11 chiedeva in che misura il corso di formazione ha aiutato gli insegnanti a familiarizzare con le competenze democratiche: il 17,6% ha detto che il corso li ha aiutati abbastanza, per il 47,1% la formazione li ha aiutati molto e per il 35,3% li ha estremamente aiutati.

Grafico 34

11. In che misura il corso di formazione vi ha aiutato a familiarizzare/conoscere con le competenze democratiche?

17 risposte

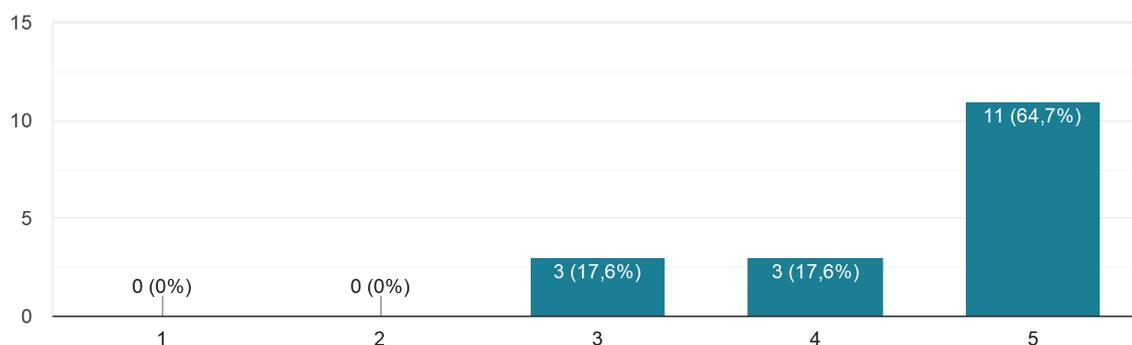


La domanda 12 chiedeva agli insegnanti in che misura la formazione li avesse aiutati a capire l'importanza del Quadro per i loro alunni: in questo caso la stragrande maggioranza ha dato la valutazione più positiva (64,7%), mentre il resto è stato equamente diviso tra chi era abbastanza soddisfatto o molto soddisfatto (17,6% ciascuno).

Grafico 35

12. In che misura il corso di formazione vi ha aiutato a capire l'importanza delle competenze democratiche per i vostri alunni?

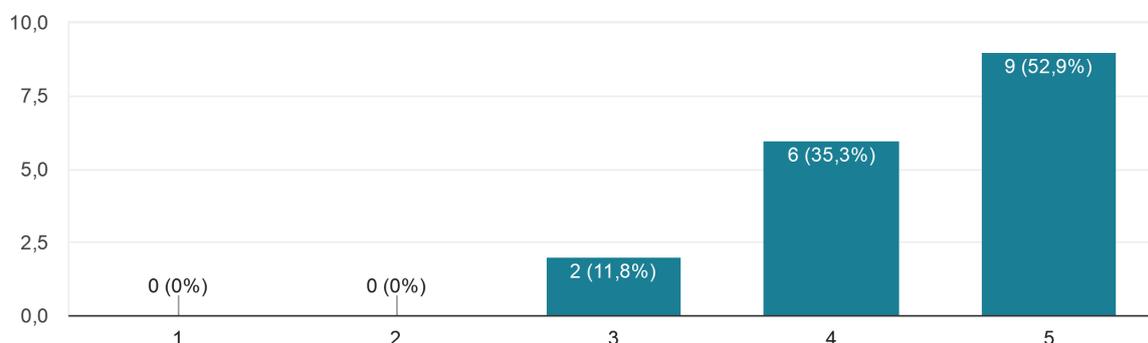
17 risposte



La domanda 13 si è concentrata sulla rilevanza del corso di formazione e mirava a capire fino a che punto il Quadro possa facilitare e sostenere la pratica didattica quotidiana. La metà degli intervistati (52,9%) ha dichiarato che il Quadro può aiutarli molto nel loro lavoro, circa un terzo (35,3%) ha dichiarato che può essere molto utile, e l'11,8% lo ha considerato abbastanza utile.

Grafico 36

13. In che misura il corso di formazione vi ha aiutato a capire quanto il Quadro di Riferimento delle Competenze per una Cultura Democratica possa facilitare e supportare la vostra attività didattica?
17 risposte



La domanda 14 offriva spazio per ulteriori commenti, ma il feedback fornito non ha dato indicazioni rilevanti.

3.6 Punti di forza e punti deboli del corso di formazione: il questionario di soddisfazione

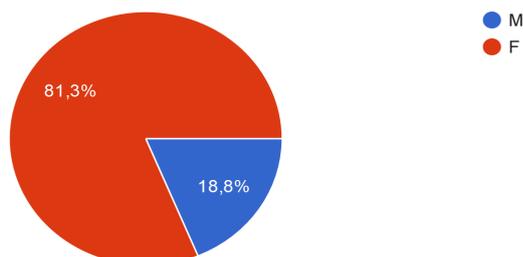
Il questionario di soddisfazione è stato inviato a quei formandi che hanno preso parte ad almeno una sessione del corso di formazione: in totale sono stati presenti 37 partecipanti, tra i quali 16 hanno compilato il questionario e lo hanno restituito. Pertanto, la seguente analisi si è basata sulle 16 risposte ricevute.

La sezione A del questionario riguardava i dati demografici: i dati raccolti includono il genere, il livello di scuola in cui i partecipanti insegnano, il ruolo professionale svolto nel sistema educativo, le materie insegnate e gli anni di esperienza.

I rispondenti sono per l'81,3% donne e per il 18,8% uomini: l'evidente sproporzione riflette la reale composizione di genere degli educatori in Italia.

Grafico 37

Genere:
16 risposte

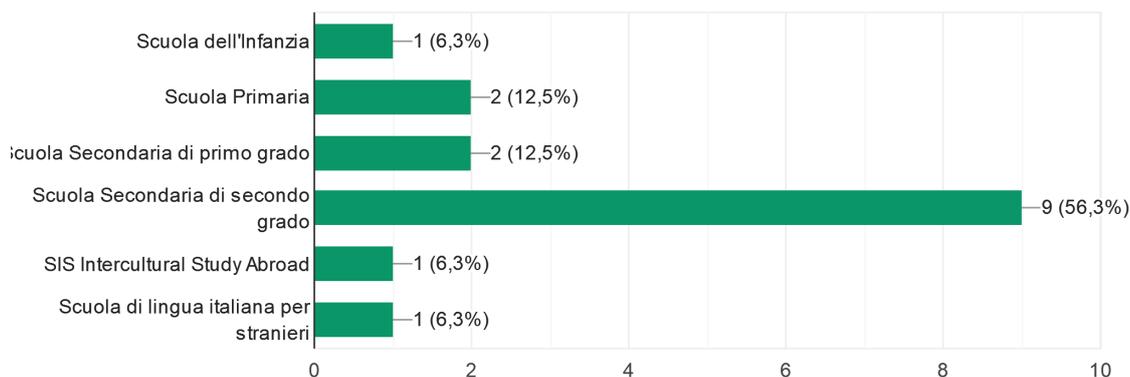


La stragrande maggioranza degli intervistati insegna nella scuola secondaria (56,3%), seguita dalla scuola media e dalla scuola primaria (entrambe 12,5%); la parte restante è composta da insegnanti di italiano come seconda lingua (12,6%) e da insegnanti di scuola materna (6,3%).

Grafico 38

Livello di scuola in cui lavora:

16 risposte

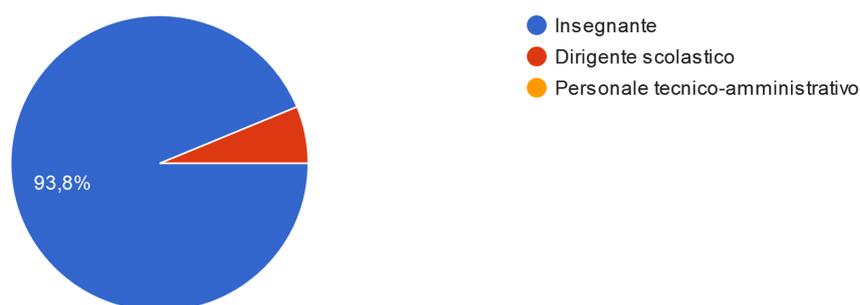


Solo uno dei 16 intervistati è un dirigente scolastico, gli altri sono tutti insegnanti; inoltre, forse perché il corso di formazione era chiaramente indirizzato agli insegnanti, non c'è stata nessuna richiesta di partecipazione da parte del personale tecnico e amministrativo.

Grafico 39

Professione e ruolo svolto all'interno del sistema educativo:

16 risposte



Per quanto riguarda le materie insegnate, più di un terzo dei partecipanti insegna materie umanistiche, seguito dal settore delle lingue straniere e da quello del diritto ed economia; la restante parte insegna matematica, chimica, italiano come seconda lingua e campi di esperienza.

Grafico 40

| Materie insegnate | Numero dei rispondenti | Percentuale |
|---|-------------------------------|--------------------|
| Discipline umanistiche (Italiano, Storia e Geografia) | 6 | 37.5% |
| Lingue straniere | 3 | 18.75% |
| Diritto ed economia | 3 | 18.75% |
| Matematica | 1 | 6.25% |
| Chimica | 1 | 6.25% |
| Italiano come lingua seconda | 1 | 6.25% |
| Campi di esperienza (Scuola dell'Infanzia) | 1 | 6.25% |

Più di due terzi (68,75%) dei partecipanti sono insegnanti con breve esperienza di servizio (1-10 anni), seguiti da insegnanti con lunga esperienza (più di 20 anni) e da insegnanti a metà della loro carriera (11-20 anni di esperienza).

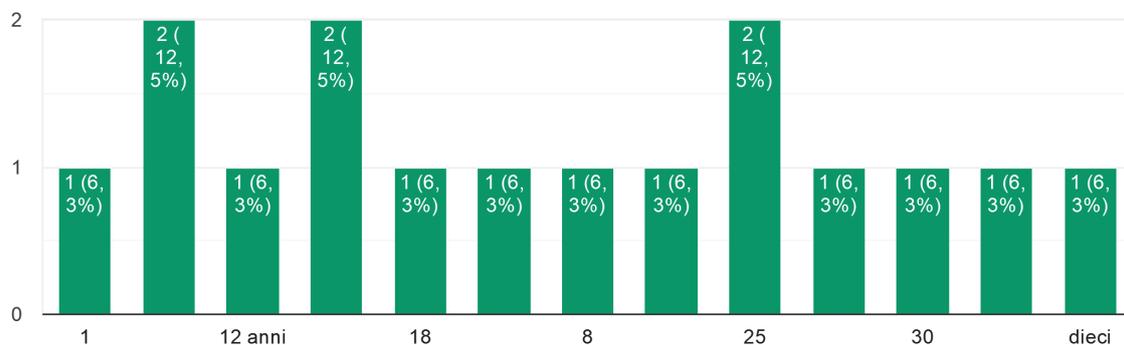
Grafico 41

| Anni di esperienza | Numero di partecipanti | Percentuale |
|---------------------------|-------------------------------|--------------------|
| 0-10 | 11 | 68.75% |
| 11-20 | 2 | 12.5% |
| Più di 20 | 3 | 18.75% |

Grafico 42

Anni di esperienza di insegnamento o di lavoro nella scuola:

16 risposte



Le sezioni B, C e D riguardavano una valutazione del corso di formazione nei suoi vari aspetti: queste sezioni prevedevano sia domande a risposta chiusa sia domande a risposta aperta, e anche uno spazio per ulteriori commenti, garantendo così una valutazione quantitativa e qualitativa del corso stesso.

La sezione B riguardava l'organizzazione della formazione, in dettaglio: accessibilità della piattaforma online, adeguatezza della piattaforma online ai fini del corso, chiarezza delle informazioni ricevute sull'organizzazione del corso, disponibilità e gentilezza degli organizzatori, efficienza degli organizzatori. Alla fine della sezione B, così come nelle sezioni successive, è stato fornito uno spazio per ulteriori commenti e suggerimenti.

I partecipanti sono stati invitati a dare una valutazione su una scala Likert a 5 punti, da 1 (= per niente soddisfacente) a 5 (= estremamente soddisfacente).

Grafico 43

| Sezione B - Organizzazione del corso | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Punteggio medio per elemento |
|--|----|----|------|-------|-------|------------------------------|
| 1. Facilità di accesso alla piattaforma del corso. | 0% | 0% | 6.3% | 31.3% | 62.5% | 4.56 |
| 2. Funzionalità della piattaforma ai fini del corso. | 0% | 0% | 6.3% | 25% | 68.8% | 4.62 |
| 3. Chiarezza delle informazioni ricevute riguardo | 0% | 0% | 6.3% | 31.3% | 62.5% | 4.56 |

| | | | | | | |
|---|----|----|----|-------|-------|------|
| all'organizzazione del corso. | | | | | | |
| 4. Disponibilità e gentilezza da parte degli organizzatori. | 0% | 0% | 0% | 0% | 100% | 5 |
| 5. Efficienza da parte degli organizzatori. | 0% | 0% | 0% | 12.5% | 87.5% | 4.87 |
| Punteggio medio Sezione B | | | | | | 4.72 |

Nello spazio per ulteriori commenti e suggerimenti, i contributi sono stati complessivamente positivi e il feedback più importante ha riguardato il fatto che la formazione sarebbe stata meno impegnativa se la parte teorica fosse stata divisa in più di tre incontri ed estesa su un arco di tempo più lungo.

La sezione C riguardava una valutazione dei formatori e comprendeva: la gestione del tempo, la padronanza dei contenuti e la chiarezza, la gestione dei materiali del corso, il coordinamento con gli altri formatori e le capacità comunicative.

Anche qui i partecipanti sono stati invitati a dare una valutazione su una scala Likert a 5 punti, da 1 (= per niente soddisfacente) a 5 (= estremamente soddisfacente).

Grafico 44

| Sezione C - Docenti del corso | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Punteggio medio per elemento |
|--|----|----|------|-------|-------|------------------------------|
| 6. Gestione del tempo: sequenzialità e durata dell'esposizione, spazio per interventi e domande. | 0% | 0% | 6.3% | 37.5% | 56.3% | 4.5 |
| 7. Padronanza dei contenuti e chiarezza espositiva. | 0% | 0% | 6.3% | 25% | 68.8% | 4.62 |
| 8. Gestione dei materiali del corso. | 0% | 0% | 6.3% | 25% | 68.8% | 4.62 |
| 9. Capacità di coordinamento con altri docenti relatori. | 0% | 0% | 6.3% | 50% | 43.8% | 4.37 |
| 10. Capacità | 0% | 0% | 6.3% | 25% | 68.8% | 4.62 |

| | | | | | | |
|---------------------------|--|--|--|--|--|------|
| comunicative. | | | | | | |
| Punteggio medio Sezione C | | | | | | 4.55 |

Ulteriori commenti hanno confermato una generale soddisfazione per l'ambiente e la gestione del corso di formazione, compresa la creazione di relazioni empatiche, per le competenze dei formatori, e per il fatto che i gruppi di lavoro, ordinati in modo casuale, hanno permesso un più profondo scambio di esperienze e buone pratiche.

La sezione D riguardava una valutazione dei contenuti del corso di formazione e della loro utilità per i partecipanti, e includeva: qualità dei contenuti e dei materiali offerti, corrispondenza tra gli obiettivi dichiarati e i contenuti effettivi offerti, corrispondenza tra i contenuti del corso e le aspettative dei partecipanti, corrispondenza tra i contenuti del corso e le esigenze professionali dei partecipanti, adattabilità dei contenuti e dei materiali del corso alle esigenze professionali dei partecipanti.

Grafico 45

| Sezione D - Contenuti del progetto formativo e loro utilità | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Punteggio medio per elemento |
|--|----|------|-------|-------|-------|------------------------------------|
| 11. Qualità dei contenuti e dei materiali offerti. | 0% | 0% | 12.5% | 25% | 62.5% | 4.5 |
| 12. Adeguatezza degli interventi formativi rispetto agli obiettivi dichiarati. | 0% | 0% | 12.5% | 31.3% | 56.3% | 4.44 |
| 13. Rispondenza dei contenuti del corso rispetto alle Sue aspettative. | 0% | 0% | 12.5% | 25% | 62.5% | 4.5 |
| 14. Rispondenza dei contenuti del corso rispetto ai Suoi bisogni professionali. | 0% | 6.3% | 6.3% | 25% | 62.5% | 4.44 |
| 15. Adattabilità dei contenuti e dei materiali del corso alle Sue esigenze professionali. | 0% | 0% | 12.5% | 31.3% | 56.3% | 4.44 |
| Punteggio medio Sezione D | | | | | | 4.46 |

La sezione D proseguiva con altre quattro domande sì/no utili per ampliare le prospettive dei formandi sulla valutazione del corso. In particolare, la domanda 16 chiedeva se il corso ha soddisfatto le loro aspettative in modo concreto e utile: il 93,8% ha risposto positivamente.

La domanda 17 riguardava la possibilità di consigliare un corso simile ai colleghi: il 93,8% degli intervistati si è detto d'accordo e vi è stato un ulteriore interessante commento che ha evidenziato come una formazione di questo tipo potrebbe essere molto utile anche per altri soggetti del settore educativo, come le famiglie e il personale tecnico-amministrativo.

La domanda 18 chiedeva di valutare l'utilità delle conoscenze e delle competenze acquisite nel corso e il 100% degli intervistati ha dato una risposta positiva.

La domanda 19 si è concentrata sulla possibilità di trasferire le conoscenze e le competenze acquisite nella pratica didattica quotidiana e il 93,8% ha risposto affermativamente.

Infine, ai partecipanti è stata chiesta una valutazione complessiva del corso di formazione in tutte le sue componenti scegliendo da una scala Likert da 1 a 5; i risultati sono riassunti nella tabella seguente.

Grafico 46

| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Punteggio medio finale |
|--|----|----|-------|-------|-----|------------------------|
| 20. Valutazione complessiva del progetto formativo in tutte le sue componenti. | 0% | 0% | 12.5% | 37.5% | 50% | 4.37 |

In termini generali, il corso di formazione ha avuto successo e la decisione di svolgerlo online si è rivelata appropriata per diversi motivi: ha permesso una più ampia partecipazione degli insegnanti andando oltre i confini locali, ha consentito una composizione più eterogenea degli insegnanti coinvolti in quanto provenienti da scuole e istituzioni diverse, è stato allo stesso tempo una formazione sui contenuti e sul mezzo di comunicazione ("obbligando" in qualche modo gli insegnanti a confrontarsi con gli strumenti digitali), ha rafforzato la dimensione ecologica del progetto, evitando inutili stampe e sprechi di carta. Per quanto riguarda i commenti dei formandi, non è stato espresso nessun aspetto negativo sul formato digitale; quindi, il canale digitale, inizialmente scelto come strumento privilegiato durante la pandemia, è andato oltre le aspettative di NACU e si è dimostrato molto efficace e apprezzato, perché "ha permesso l'interazione tra i partecipanti in modo proficuo e collaborativo".

4. RIFLESSIONI FINALI

Il progetto DCDC si è rivelato in generale adeguato al tempo e al luogo per cui è stato ideato e realizzato: a causa della pandemia, formatori e formandi hanno acquisito livelli più alti di competenze digitali che hanno permesso un uso agevole della tecnologia e un'atmosfera serena, molto apprezzata dai partecipanti; oltre ai commenti e alla valutazione del questionario di soddisfazione, i partecipanti hanno espresso il loro apprezzamento in diversi commenti verbali nella sessione finale del corso e successivamente con comunicazioni attraverso diversi canali. In alcuni casi, è emersa la volontà dei partecipanti di stabilire una relazione solida e duratura con NACU e sono state poste le basi per future collaborazioni.

Andando ad analizzare altri aspetti, da più parti il progetto ha messo in evidenza la necessità di cercare di coinvolgere tutti i diversi attori dello scenario educativo (secondo un approccio detto in inglese “whole-school approach”) al fine di diffondere quanto più possibile la conoscenza e l'implementazione del Quadro. Come ampiamente discusso nel capitolo 5 del Volume 3 del QRCCD e ribadito nel Portfolio delle competenze per la cultura democratica:

"Avvicinarsi al Quadro secondo con un approccio “whole-school” assicura che tutti gli aspetti della vita scolastica - curricula, metodi di insegnamento, risorse didattiche, leadership, strutture e processi decisionali, politiche, codici di comportamento, relazioni tra insegnanti, tra allievi e tra allievi ed insegnanti, attività extracurricolari e legami con la comunità - riflettano i principi democratici, interculturali e dei diritti umani (vedi QRCCD, Volume 3, Capitolo 5). Un approccio di questo tipo richiede il coinvolgimento attivo e l'impegno di tutte le parti interessate del settore educativo, e lo sforzo congiunto e la cooperazione dei dirigenti scolastici, degli insegnanti, degli studenti, dei genitori, del personale tecnico-amministrativo e di supporto, e dei membri della comunità locale con cui la scuola ha legami". (Portfolio, p. 36)

Al fine di garantire la futura sostenibilità di questo progetto e una più ampia implementazione del QRCCD nel contesto italiano, ulteriori sviluppi dovrebbero prendere in considerazione questo approccio inclusivo e globale e pianificare attività di formazione pratiche rivolte alle famiglie, agli altri attori dell'istruzione e all'intera comunità.

Inoltre, i futuri corsi di formazione dovrebbero essere pianificati con un calendario meno intenso e dovrebbero essere programmati in un arco di tempo più lungo: secondo il feedback di alcuni partecipanti, infatti, la quantità e la densità dei contenuti teorici è risultata difficile da afferrare e “digerire” appieno nel corso di una sola settimana.

Infine, dopo la reintroduzione dell'Educazione alla Cittadinanza come materia trasversale obbligatoria nel sistema scolastico italiano, ci si aspetta che tutti gli insegnanti siano preparati alle sfide delle nostre società contemporanee, così diverse, che siano interculturalmente competenti e che quindi promuovano il dialogo interculturale e il tema della cittadinanza globale nella loro pratica didattica quotidiana. A questo proposito, i commenti dei formandi durante le sessioni di riflessione del corso hanno evidenziato il ruolo privilegiato degli insegnanti di lingue straniere, che generalmente tendono ad accostarsi alla diversità con un atteggiamento più aperto e curioso, improntato al rispetto e alla valorizzazione dell'altro, probabilmente grazie al loro background professionale. Inoltre, un'altra categoria di insegnanti che merita attenzione è quella degli insegnanti di diritto ed economia, che sono solitamente molto competenti in termini di questioni europee: in questo caso, i commenti dei partecipanti durante le

sessioni interattive hanno rivelato una forte attenzione alle norme e alle nozioni, trascurando le competenze democratiche necessarie nella pratica per vivere pacificamente nelle società europee contemporanee, caratterizzate da una super-diversità culturale.

5. BIBLIOGRAFIA

AA.VV. 2018. *Fostering Democratic School Culture: How to achieve a democratic culture in schools: Examples of best practice*, Council of Europe in Belgrade.

Barrett M. (a cura di) 2013. *Interculturalism and Multiculturalism: Similarities and Differences*, Strasburgo: Council of Europe Publishing.

Biesta, G. J. J. 2015. "How does a competent teacher become a good teacher? On judgement, wisdom and virtuosity in teaching and teacher education", in R. Heilbronn & L. Foreman-Peck (Eds.), *Philosophical perspectives on the future of teacher education* (pp. 3–22). Oxford: Wiley Blackwell.

Bracci L., Filippone A. 2009. *L'educazione riflessiva interculturale: L'approccio FICCS allo studio della lingua e cultura italiana*. Roma: Carocci.

Consiglio d'Europa. 2016. *Competenze per una cultura della democrazia - Vivere insieme in condizioni di parità in società democratiche e culturalmente diverse. SINTESI*, Strasburgo: Council of Europe Publishing. (scaricabile dal sito <https://www.coe.int/en/web/education/competences-for-democratic-culture>)

Consiglio d'Europa. 2008. *Libro bianco sul dialogo interculturale "Vivere insieme in pari dignità"*. Strasburgo. (scaricabile dal sito https://www.coe.int/t/dg4/intercultural/Publication_WhitePaper_ID_en.asp)

Consiglio d'Europa. *AIE - Autobiography of Intercultural Encounters. Autobiografia degli incontri interculturali - VERSIONE ITALIANA* (scaricabile dal sito <https://www.coe.int/it/web/autobiography-intercultural-encounters/autobiography-of-intercultural-encounters>)

Council of Europe. 2021. *A Portfolio of Competences for Democratic Culture - Standard version*. Council of Europe Publishing. Strasbourg.

Council of Europe. 2021. *A Portfolio of Competences for Democratic Culture - Younger learners version*. Council of Europe Publishing. Strasbourg.

Gallino L. 2014. *Dizionario di Sociologia*, Torino: UTET Editore.

Larrivee, B. 2000. "Transforming Teaching Practice: Becoming the critically reflective teacher" in *Reflective Practice*, 1: 3 (pp. 293-307). DOI: 10.1080/71369316.

Mompoin-Gaillard P., Lazzari I. (ed.). 2017. *TASKs for Democracy - 60 Activities to learn and assess transversal attitudes, skills and knowledge* (Pestalozzi Series no. 4), 2nd edition, Strasbourg: Council of Europe Publishing. (scaricabile dal sito: <https://www.coe.int/en/web/learning-resources/-/tasks-for-democracy-60-activities-to-learn-and-assess-transversal-attitudes-skills-and-knowledge>)

Mortari, Luigina. 2003. *Apprendere dall'esperienza: Il pensare riflessivo nella formazione*. Roma: Carocci.

PISA 2018 Results, vol. VI (scaricabile dal sito <https://www.oecd.org/publications/pisa-2018-results-volume-vi-d5f68679-en.htm>)

Reference Framework of Competences for Democratic Culture: Context, Concepts and Model. 2018. Vol. 1. Strasbourg: Council of Europe Publishing.

Rogers, R.R. 2001. "Reflection in Higher Education: A Concept Analysis", in *Innovative Higher Education* 26, pp. 37–57. <https://doi.org/10.1023/A:1010986404527>.

Schön, Donald A. 1983. *The Reflective Practitioner*. London: Temple Smith.

Schön, Donald A. 1983. *The Reflective Practitioner: How Professionals Think in Action*, New York: Basic Books.

Zembylas, M. (2003). Interrogating "Teacher Identity: Emotion, Resistance, and Self- Formation", in *Educational Theory*, 53: 1 (pp. 107-127).

<https://www.coe.int/it/>

<https://www.educationworld.com/making-teacher-reflection-meaningful>

Questo documento è stata pubblicato grazie al supporto finanziario dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa. Le opinioni espresse in esso non riflettono in alcun modo le opinioni ufficiali delle suddette parti.

Il progetto "Democratic Competences via Digital Channel (DCDC)" è finanziato dal programma congiunto UE/CoE "Democratic and Inclusive School Culture in Operation (DISCO)".

ITA

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione per i diritti umani del continente. Comprende 47 Stati membri, 28 dei quali sono membri dell'Unione Europea. Tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa hanno firmato la Convenzione Europea dei Diritti Umani, un trattato progettato per proteggere i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto. La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo supervisiona l'attuazione della Convenzione negli Stati membri.

www.coe.int

L'Unione Europea è un partenariato economico e politico unico tra 28 Paesi europei democratici. I suoi obiettivi sono la pace, la prosperità e la libertà per i suoi 500 milioni di cittadini - in un mondo più giusto e più sicuro. Per far sì che ciò accada, i paesi dell'UE hanno istituito alcuni organi per gestire l'UE e adottare la sua legislazione. I principali sono il Parlamento Europeo (che rappresenta il popolo dell'Europa), il Consiglio dell'Unione Europea (che rappresenta i governi nazionali) e la Commissione Europea (che rappresenta l'interesse comune dell'UE).

<http://europa.eu>



EUROPEAN UNION

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE